

TROINA

RICERCA DI COMUNITA'

Università degli Studi di Padova
Fondazione OASI – IMMI, Troina
Amministrazione Comunale, Troina

II QUADRO CONCETTUALE DI RIFERIMENTO

Realtà' e idee di comunità'

Per l'individuazione del modello di analisi del malessere e del disagio, si è fatto riferimento alla letteratura sulle ricerche di comunità.

Il concetto e gli studi di comunità, dopo il loro sviluppo a partire dal Romanticismo tedesco (gli studi di Schleiermacher, di Hegel e dello stesso Marx fino a giungere agli studi più di stampo sociologico di Ferdinand Tonnies), gli studi americani dell'inizio del novecento sull'identità e i gruppi (*The gang* di Thrasher, *Strett corner society* di Whyte tradotto in italiano con il titolo di Little Italy) e le ricerche realizzate in Italia da Redfield (1955) "*La piccola comunità. La società e la cultura contadina*", dalla Fondazione Adriano Olivetti e da Alessandro Pizzorno con la ricerca a Rescaldina sulle trasformazioni dovute allo sviluppo industriale (miracolo economico) dopo la ricostruzione a seguito del secondo conflitto mondiale (*Comunità e razionalizzazione*), sembrano subire una lunga stasi.

Arnaldo Bagnasco (1999) ne parla come di un concetto che " *sin dall'inizio troppo inclusivo, organicistico già per le interpretazioni delle società tradizionali...ha perso in ogni caso capacità analitiche nei confronti di aspetti sia pure parziali della società di oggi*".

Il termine comunità, anche a livello di linguaggio comune, si carica di diversi significati in relazione a contesti diversi. Si parla, ad esempio, di comunità politica, etnica, religiosa, scientifica, terapeutica, ecc.

Il concetto finisce per soffrire di molta indeterminatezza anche quando è connesso al dato più propriamente territoriale, riferendosi o a comunità locali in senso generico, oppure a piccole comunità contrapposte a comunità urbane fino a riferirsi alla dimensione nazionale e internazionale.

La posizione che sembra superare questo declino "naturale" dell'interesse sulla problematica della comunità fa riferimento ai significati principali che la modernità ha socializzato, finendo per porre al primo posto l'individuo.

Così, come afferma Pietro Barcellona (*L'individuo e la comunità*), la modernità non ha soltanto inaugurato la ragione procedurale (cioè il fatto che è più facile mettersi d'accordo sulle procedure che sugli obiettivi) e la ragione funzionale (cioè che è più facile mettersi d'accordo sui mezzi che sugli scopi) ma ha inventato qualcosa di più potente: l'individuo come prius della società.

Oggi, sembra quasi non esista più nessuno disposto a riconoscere che la propria identità è, in realtà, un prodotto sociale, il risultato di una lenta sedimentazione di pratiche sociali e di un processo, quello di socializzazione, che media a livello individuale esperienze collettive.

Siamo di fronte a un mito dei più radicati e profondi della storia dell'umanità, ma anche tra i più pericolosi: il mito dell'autogenerazione.

L'autogenerazione razionale rappresenta una circolarità perfetta in cui non c'è più trasformazione (storia) e alterità: essa anticipa di fatto l'autogenerazione biologica.

Ma, laddove si esaltano gli individui, l'individuo tende a scomparire.

La ricerca esclusiva della soggettività garantisce anche il suo declino: i rapporti umani appaiono come rapporti tra cose, scambiabili, omologabili, indifferenti.

E' la società che diviene sostanza del singolo bloccato dalla cultura dell'autogenerazione razionale.

Così, come afferma Adorno (Minima moralia) *"L'individuo e la società divengono una cosa sola, in quanto la società penetra a forza negli individui al di sotto della loro individuazione, e la impedisce...L'identità che appare non è conciliazione dell'universale e del particolare, ma è l'universale come assoluto, in cui il particolare scompare. I singoli sono resi intenzionalmente simili a ciechi comportamenti biologici, diventano simili ai personaggi dei romanzi e dei drammi di Beckett. Il teatro 'assurdo' è realistico"*.

Con questo la società ha annichilito non solo il soggetto ma anche la comunità.

Di fatto, però, nelle origini del pensiero sociologico la questione individuo/comunità/società è posta diversamente.

Emile Durkheim (*L'individualisme et les intellectuels*, 1898) così si esprime: *"Senza dubbio, se la dignità dell'individuo gli derivasse dai suoi caratteri individuali, dalle particolarità che lo distinguono dagli altri, si potrebbe temere che essa lo racchiuda in una specie di egoismo morale, il quale renderebbe impossibile ogni solidarietà. Ma in realtà l'individuo riceve la dignità da una fonte più alta, comune a tutti gli uomini, (la quale indica) un fine impersonale e anonimo, (che) si pone al di sopra di tutte le coscienze particolari – e può pertanto servire a unirle"*.

Così, nell'ottica di Ferdinand Tönnies (*Comunità e società*), la comunità è espressione di una volontà organica che nasce in modo spontaneo dagli individui e che genera la relazione sociale in modo altrettanto spontaneo e naturale. La società è, invece, espressione di una volontà arbitraria che nasce dall'astrazione del pensiero e dal ragionamento freddo sul rapporto tra i fini e i mezzi e che dà luogo a una socialità né spontanea né naturale ma oggetto, prevalentemente, di un calcolo razionale.

Per Tönnies la comunità non è una entità globale che trascende gli individui che la compongono ma è qualcosa che nasce dagli individui stessi e che si prospetta essenzialmente come un sistema di loro relazioni, sia oggettivamente che soggettivamente intese. In secondo luogo essa è indicativa del mettere alla base della vita comunitaria un agire umano che è mosso non solo dal calcolo dell'utilità ma dall'intero complesso dei desideri, dei sentimenti e dell'insieme di quelle tendenze di ordine affettivo che già nel pensiero antico significavano un legame tra mente e corpo e si aprivano sulla dimensione della partecipazione, dell'empatia, della solidarietà.

"La comunità è 'vita reale e organica' mentre la società è 'formazione ideale e meccanica'. Nella comunità l'individuo si trova dalla nascita e si lega ai suoi "nel bene e nel male", senza vincoli contrattuali ma attraverso un modo di sentire comune, centrato sul rispetto, la benevolenza, la solidarietà che trasferisce un sentimento di appartenenza, di unità".

Anche Max Weber (*Economia e società*) parla di comunità quando l'orientamento all'azione poggia su una comune appartenenza, soggettivamente sentita (affettiva o tradizionale), degli individui che a essa partecipano, mentre nella società la disposizione all'agire sociale poggia su una identità di interessi, oppure su un legame di interessi motivato razionalmente rispetto al valore e allo scopo.

E', poi, Park (*Human communities. The City and Human Ecology*, 1952), della Scuola di Chicago, che pone al centro del significato e dell'identità della comunità tre concetti: il radicamento sul territorio, la presenza di una organizzazione sociale, l'interdipendenza tra i membri, elaborando la nozione di comunità locale.

In quest'ottica, la comunità è considerata, più che una forma associativa particolare rivolta a uno scopo, la condizione "basica" della vita in comune e quindi, implicitamente legata a un luogo, a un territorio.

La dimensione localistico – territoriale costituisce il dato essenziale che distingue il sistema sociale che viene definito comunità da altri tipi di sistemi sociali. Questo non significa che un sistema sociale organizzato abbisogni necessariamente di una sua specifica collocazione territoriale, quanto piuttosto che un sistema sociale scollegato da un territorio preciso difficilmente potrà assumere le caratteristiche di una comunità.

Sottolineando la dimensione territoriale non ci si vuole riferire unicamente agli aspetti più tradizionali quali una cultura comune, un linguaggio (il particolare dialetto), una cucina, quanto all'insieme di condotte, di luoghi, di modi di vita e di lavoro, di scambi che, nell'agire quotidiano come nella più vasta organizzazione sociale, finiscono per improntare la vita di un gruppo particolare di persone.

La relazione interpersonale è, poi, intrinseca al concetto stesso di comunità considerata non solo come fatto localistico e organizzativo ma come convivenza che richiama costantemente al senso del rapporto inter –umano in sé, al di là delle sue valenze funzionali. E' proprio la solidità del tessuto relazionale che permette alla comunità di mantenere un certo grado di coesione e di normalità anche a fronte di momenti di crisi (trasformazione) politico – istituzionale.

E' nella dimensione della partecipazione che si allarga la dinamica relazionale all'intera comunità, conducendo gli individui alla discussione, al dialogo come strumento che vale a costruire mondi possibili e condivisi, a scelte comuni e responsabili. E' una partecipazione che diviene attiva cioè capace di auto dirigere la propria vita e, insieme con gli altri, la vita comune.

Il concetto di *disempowered* indica, al contrario, la condizione di individui, di gruppi che non hanno questo potere e, come tali, "non hanno più voce". Una non- partecipazione, quindi, che deriva, principalmente, dal chiudersi delle persone nella propria sfera privata e dal disinteresse per le questioni che toccano la vita pubblica e l'organizzazione della convivenza sociale.

E' proprio la rottura del legame sociale ad opera di una cultura che ha posto al centro dell'universo l'individuo singolo (autogenerazione) che rappresenta il problema con cui la comunità della partecipazione deve misurarsi, tenendo conto non solo della necessità di armonizzare pluralismo dei valori e giustizia sociale, quanto quello di fare incontrare l'uno con l'altro, l'individuo e tutti i soggetti che costituiscono la collettività insediata, la comunità.

La condizione dell'uomo, oggi

Oggi, è sempre più avvertita l'esigenza di cogliere il significato profondo delle trasformazioni sociali, culturali ed economiche in atto, sia a livello generale che locale. La centralizzazione dei processi economici, la globalizzazione influenzano non solo gli avvenimenti su scala mondiale ma anche la vita quotidiana di ognuno di noi.

L'individuo perde il suo riferimento alla realtà locale proiettato, com'è, nella dimensione globale-planetaria.

Si perdono, così, identità storico - culturali, esperienze singolari, valori e risorse locali, forme di conoscenza, sistemi di relazione e si determina una drammatica separazione tra individuo e gruppo, tra l'individuo e la comunità degli altri individui, venendosi a potenziare le distanze tra poveri e ricchi del mondo.

Oggi, dove si celebrano gli individui, sembra che non esista più nessuno disposto a riconoscere la sua identità come prodotto delle interazioni sociali.

In questo mondo senza *phatos* e senza *ethos*, come direbbe il teologo Leonardo Boff (*Ethos mondiale*), mondo che i media ci presentano come l'unico possibile,

- i popoli sono stati sostituiti dai mercati,
- i cittadini dai consumatori, dai clienti,
- le nazioni dalle aziende,
- le città dagli agglomerati urbani,
- le relazioni umane dalla concorrenza commerciale,
- la democrazia dal mercato come presunta espressione naturale della società che decreta l'estinzione della eterogeneità sociale, l'omogeneizzazione dei valori e del consumismo e dichiara la fine degli Stati e delle culture nazionali.

Ma, forse, la separazione più drammatica è quella dell'individuo dal gruppo, dalla comunità degli altri individui. L'individuo separato è diventato il polo di attrazione di diritti che lo determinano e lo giustificano nel suo totale ego riferimento.

La vita del soggetto, astratta dalla società, è chiusa in una auto referenzialità circolare: bisogni indotti – astratti, loro soddisfazione, calcolo razionale dell'utile, rapporto con il mercato luogo esclusivo in cui questi bisogni si possono rappresentare (si pensi alla diffusione del commercio in Internet).

E' per questo che la clonazione non stupisce o stupisce poco: il soggetto auto referenziato è già una replica di se stesso.

La perdita della socialità

Ma, la perdita della dimensione della socialità, del legame sociale, non possono che impoverire la cultura e il senso dell'esperienza umana. Non a caso sono in aumento le forme del disagio, e del disagio giovanile, che si riferiscono alla precaria identità del soggetto.

Questo depauperamento culturale produce una perdita generalizzata del senso dell'esperienza individuale e collettiva, riduce l'alterità a specchio di un soggetto solo e lasciato a cavarsela da solo, irrigidito in processi di oggettivazione, di reificazione.

E' il prevalere della ricerca dell' *erlebnis*, dell'immediatezza del vissuto, rispetto alla ricerca dell'*erfharung*, dell'esperienza come attraversamento mediato della vita.

Per dirla con Musil, l' "*Uomo senza qualità*" è una rappresentazione del soggetto che oggi ci è familiare: un soggetto indebolito dalla sua stessa intima ricchezza e molteplicità, che può sopravvivere solo grazie a una volontaria minorazione del suo profilo di identità: l'unica possibilità di realizzarsi è, quindi, la possibilità di realizzarsi non compiutamente.

La sua alimentazione è il sistema culturale ufficiale dell'umanesimo, già irriso da Nietzsche, che si dimostra sopravvivere a se stesso, guscio vuoto del mito dell'uomo faber, incapace di riflettere sui caratteri dell'esperienza umana.

Il nichilismo che si diffonde appare come la svalorizzazione dei valori supremi. L'affermazione "*Dio è morto*" è la formula emblematica del nichilismo per cui il mondo metasensibile degli ideali e dei valori supremi, concepiti come ciò che dà senso a tutte le cose materiali, in generale, e alla vita degli uomini, in particolare, ha perso ogni consistenza e rilevanza.

A fronte di questa radicale svalorizzazione dei valori supremi, si continuano ad affermare paradossalmente i valori della pace e della convivenza..., della eguaglianza..., della fratellanza..., della democrazia..., del benessere...

Un nichilismo incompleto, quindi, che cerca di sfuggire alle conseguenze del nichilismo stesso mediante vari travestimenti. Afferma Nietzsche (*Frammenti postumi*) "*contro il valore di ciò che rimane in eterno uguale a se stesso...c'è il valore di ciò che è più breve e fugace, il seducente scintillio dorato sul ventre del serpente vita*".

Sono propri questi travestimenti di valori supremi finiti nella dimenticanza che possiamo indicare come cause profonde dei mali dell'uomo d'oggi.

Questi travestimenti nascondono la realtà e il suo orizzonte. "Quando l'orizzonte scompare allora spunta l'orizzonte della scomparsa", del vuoto, della perdita di senso.

Gli eventi non hanno più una energia autonoma tale da commuoverci, quindi, si susseguono come in un film poco più che muto, di cui siamo collettivamente spettatori irresponsabili.

La storia non riesce più a superarsi, a considerare la finalit  che le   propria (il continuo divenire, il trascendimento) ma si seppellisce nel suo effetto immediato, si esterna negli effetti speciali, implode nell'attualit .

La cultura del mercato e del consumo

La cultura del mercato, del consumo e dello spreco si estende ovunque contagiando, perfino, la vecchia e colta Europa nonch  i paesi emergenti conquistati dal quel velenoso cocktail di sangue, valium e pubblicit  che caratterizza i messaggi dei mezzi di comunicazione di massa.

Nonostante l'enorme quantit  di voci diffuse, alla base di chi parla e di chi ascolta, non c'  una diversa esperienza del mondo poich  il mondo, fornito a tutti dai media,   sempre pi  identico, cos  come sono sempre pi  identiche le parole messe a disposizione per raccontarlo.

Ma, come afferma McLuhan "*Il messaggio di un medium o di una tecnologia (non   tanto nel suo contenuto) ma   nel mutamento di proporzioni, di ritmo e di schemi che introduce nei rapporti umani*".

Con l'evoluzione della tecnologia mediatica non si modificano solo strumenti ma anche l'uomo.

Non vi è più un mondo di fatti e poi l'informazione, ma un mondo di fatti per l'informazione. Il mondo si risolve, quindi, nella sua rappresentazione.

Se, allora, la realtà del mondo non è più distinguibile dal suo racconto, il consenso non avviene più sulle cose ma sulla descrizione delle cose che ha preso il posto della loro realtà.

Se il mondo della rappresentazione è l'unico che ci è dato di abitare, il soggetto vive nella profonda ambiguità, oscilla tra presenza e assenza, tra realtà e apparenza.

La reciprocità del rapporto uomo-mondo, questa co-appartenenza, che è poi la prerogativa che fa di una presenza una reale presenza, è proprio ciò che si infrange quando il mondo si dà escusivamente nella sua rappresentazione, finendo, chi vi assiste, per non aver voce in nessuno degli avvenimenti rappresentati.

La rappresentazione del mondo offerta dai media altera la presenza non solo perché impedisce un reale contatto con il mondo ma anche perché, contraendo la successione temporale degli eventi e la loro estensione spaziale nella puntualità della rappresentazione, priva l'uomo di quella dimensione spazio temporale che è stata sempre, fino ad ora, alla base della sua esperienza del mondo, che è poi anche l'esperienza di sé.

Questa condizione di onnipresenza, che ci dispone a essere dappertutto e, quindi, in nessun luogo, produce un individuo che, per il fatto di essere disperso fra le immagini del mondo, ha una falsa consapevolezza di poter conoscere nella sua totalità il mondo stesso che, in realtà, è già scomparso dietro la sua rappresentazione.

I "non luoghi"

La vita, come afferma Marc Augé, si svolge oggi prevalentemente in "non luoghi" (centri commerciali, multisala, stazioni, aeroporti, autostrade, spazi per il tempo libero, spazio-giochi, spazio cibernetico, reti cablate...), "non luoghi" dove non si rapportano le diverse identità ed esperienza ma si definisce, astrattamente, una identità condivisa (quella di passeggeri, utenti-clienti, spettatori, consumatori...).

L'individuo, qui, è messo in rapporto solo con un'altra immagine di se stesso garantita dal comune anonimato e da codici comuni di comportamento.

Il "non luogo" è il contrario dell'utopia: esso esiste realmente ma non accoglie alcuna società organica, alcuna dimensione comunitaria, non permette alcun progetto, alcuna proiezione del soggetto nel mondo.

Al contrario, praticare lo spazio, scrive Marcel de Certeau (*L'invenzione del quotidiano*), significa "ripetere l'esperienza esaltante e silenziosa dell'infanzia: nel luogo si è altro e si passa all'altro".

L'esperienza esaltante dell'infanzia è l'esperienza del primo viaggio, della nascita come esperienza primordiale della differenziazione, del riconoscimento del sé, in quanto sé e in quanto altro.

E' in questa dimensione che si vanno a costruire quelle identità del soggetto che Paul Ricoeur chiama "identità ipse", l'identità unica, singolare, e l'"identità idem" che definisce il soggetto rispetto all'altro, nonché la comune appartenenza.

Non è, quindi, possibile né giustificabile confondere il consumo comune di rappresentazione della realtà e del mondo con una reale esperienza comune.

La solitudine dell'uomo globale

Ciò che in internet si scambia, ad esempio, è pur sempre una realtà personale ma che non diventa mai una realtà condivisa perché lo scambio ha, come afferma Galimberti, un andamento solipsistico, dove un numero infinito di eremiti di massa comunicano quelle vedute del mondo che appaiono dal loro eremo, in cui al pari degli eremiti di un tempo, ciascuno si ritira ma non certo per rinunciare al mondo, per prendere distanza (riflessiva) dalla realtà, quanto per non perdere neppure un frammento del mondo in immagine.

Sotto l'apparente personalizzazione di un computer (p.c.), ciò che si produce è sempre più l'uomo di massa, per generare il quale non occorrono maree oceaniche di persone (G. Le Bon, W. Reich), ma oceaniche solitudini.

Si procede a domicilio all'omologazione dell'individuo e alla codificazione dei regimi di razionalità. Crollano, così, le pareti di casa che separavano l'interno dall'esterno e distinguevano l'interiorità dall'esteriorità.

Non solo, allora, la deprivatizzazione della vita privata ma, paradossalmente, la dupubblicizzazione del pubblico, ponendosi ogni singolo individuo in quel dovunque i messaggi dei media lo portano. Nulla è più da decidere e questo porta, progressivamente, anche alla neutralizzazione della politica. Del resto, che cosa si deve decidere se tutto è presentato come vincolo, come necessità. Rispetto a queste decisioni, presentate come necessità oggettive, la democrazia si svuota e la identità degli individui si impoverisce.

Da qui l'esigenza di immaginare un "oltre" che permetta di uscire dalla semplificazione che ha rinunciato a capire la ricchezza della vita come complessità, che assuma non l'individuo astratto ma l'unicità come valore, che consideri lo sviluppo come possibilità di promozione - valorizzazione delle risorse individuali e collettive, che veda la comunità insediata come soggetto partecipe di governo e capace di promuovere forme di autogoverno.

IL CONTESTO DELLA RICERCA

La comunità di Troina

L'IPOTESI DI RICERCA

La ricerca intende rilevare quelle che sono state definite "tracce di comunità" ossia forme di tenuta delle società locali a fronte delle grosse trasformazioni non solo economiche ma anche degli stili di vita, dei modelli organizzativi e della cultura.

Su questa base si vuole analizzare:

- la condizione dell'uomo, oggi, e le diverse forme del disagio,
- la perdita del legame sociale e la diffusione di relazioni sempre più utilitaristiche,
- la condizione di isolamento del soggetto e il fenomeno della solitudine,
- la tenuta di forme di comunità,

- la presenza di nuove forme di comunità, ovvero l'emergenza di soggettività nuove e spazi di autoorganizzazione, verso la definizione di nuovi legami sociali fondati su reciprocità, solidarietà, fiducia (capitale sociale) e reciproca tolleranza.

Non solo l'analisi del tessuto dei valori, delle norme, delle istituzioni e delle associazioni che sostengono l'impegno civico (*civicness*) ma anche l'evidenziazione dei soggetti intermedi che, nel sistema sociale, svolgono una funzione di cerniera fra società e istituzioni, luoghi del vivere e del produrre, soggetti del territorio e soggetti del governo locale.

In questo contesto assume particolare significato il ruolo delle Istituzioni Locali nella diffusione dei valori sociali condivisi, nella valorizzazione delle risorse locali e delle potenzialità di sviluppo, nel partecipare ai processi di promozione individuale e collettiva, nella regolazione dei rapporti con le diverse istituzioni.

Così, l'Amministrazione Comunale è attrice non sostituibile verso l'approfondimento della conoscenza della realtà locale e la promozione dello sviluppo del territorio capace di valorizzare risorse singole e collettive, nel rispetto dei valori universali della persona e del loro primato.

L'organizzazione della Ricerca

La ricerca sulla Comunità di Troina si colloca all'interno della Ricerca di rilevante interesse nazionale "Sviluppo di Comunità e Partecipazione" , MIUR 2002/2004.

La ricerca ha preso spunto da una serie di interviste al fine di mettere a fuoco le problematiche salienti del territorio troinese. Sono state effettuate 13 interviste a testimoni privilegiati (Pino Scorciapino, Conticello Silvano, Privitera Silvano, Giacomo Carruba, Mario Bertin, Tonio Calabrese, Claudio Saita, Luisa Alberti, Gianluca Calabrese, Francesco Amata, Luigi Ferlauto, Antonio Mancuso, Angelo Trovato).

A queste sono stati affiancati alcuni focus group con soggetti appartenenti a diverse associazioni locali (con operatori sociali, amministratori, politici, associazioni istituzionali, lavoratori OASI, giovani, operatori economici).

Su questa base si procederebbe alla costruzione dello strumento della ricerca individuato in un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

- situazione anagrafica e realtà familiare,
- situazione lavorativa,
- situazione abitativa,
- situazione del quartiere di residenza e del territorio,
- qualità della vita
- condizioni di salute
- reti sociali e di sostegno
- problematiche salienti del territorio di Troina,

Sono stati intervistati, 1.301 abitanti del comune di cui

il 46.3% maschi e il 53.4% femmine, distribuiti per classi di età.

Il campione intervistato è rappresentativo di tutta la popolazione del comune di Troina e, parimenti, rappresentativo per le diverse classi di età.

CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE

Il campione considerata dalla ricerca è di 1.302 unità pari al 13% della popolazione residente.

Il campione è statisticamente rappresentativo della popolazione e della distribuzione in classi di età.

Sesso

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Maschio	599	46,0	46,3	46,3
	Femmina	695	53,4	53,7	100,0
	Totale	1294	99,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	7	,5		
Totale		1301	100,0		

Il campione intervistato vede una prevalenza femminile (53.7%).

Età

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Da 0 a 24 anni	341	26,2	26,3	26,3
	Da 25 a 34 anni	285	21,9	22,0	48,2
	da 35 a 59 anni	360	27,7	27,7	76,0
	Più di 60 anni	312	24,0	24,0	100,0
	Totale	1298	99,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	3	,2		
Totale		1301	100,0		

Sono state definite 4 classi di età:

- 0/24 (giovannissimi) 26.3%

- 25/34 (giovani adulti) 22.0%

- 35/59 (adulti) 27.7%

- 60 e oltre (anziani) 24.0%

Il campione è stato calcolato in modo da essere rappresentativo statisticamente per tutte le 4 classi di età rispetto alla popolazione generale di Troina.

Stato civile

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Celibe/nubile	575	44,2	44,7	44,7
	Coniugato/a	600	46,1	46,7	91,4
	Separato/a	21	1,6	1,6	93,0
	Divorziato/a	7	,5	,5	93,5

	Vedovo/a	83	6,4	6,5	100,0
	Totale	1286	98,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	15	1,2		
Totale		1301	100,0		

Il 44.7% del campione è celibe o nubile.

Titolo studio

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Nessuno	65	5,0	5,0	5,0
	Elementare	296	22,8	22,9	27,9
	Media inferiore	360	27,7	27,8	55,8
	Media superiore	440	33,8	34,0	89,8
	Laurea	119	9,1	9,2	99,0
	Altro	13	1,0	1,0	100,0
	Totale	1293	99,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	8	,6		
Totale		1301	100,0		

Il 43.2% del campione possiede la licenza di Scuola Media Superiore o la Laurea (9.2%).

Si può ritenere, quindi, abbastanza alto il livello di istruzione della popolazione torinese.

Questo dato differisce, poi, in maniera significativa tra maschi e femmine. Il 48.5% delle donne possiede la licenza di Scuola Media Superiore o la Laurea contro il 36.8% dei maschi.

Quanti in famiglia?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1	101	7,8	7,9	7,9
	2	233	17,9	18,2	26,1
	3	241	18,5	18,9	45,0
	4	461	35,4	36,1	81,1
	5	202	15,5	15,8	96,9
	6	39	3,0	3,1	99,9
	7	1	,1	,1	100,0
	Totale	1278	98,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	23	1,8		
Totale		1301	100,0		

Il numero di componenti il nucleo familiare è sufficientemente alto.

La moda è 4. Di fatto il 55.0% delle famiglie ha quattro e più conviventi.

Quanti lavorano?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1	404	31,1	36,8	36,8
	2	579	44,5	52,7	89,5
	3	88	6,8	8,0	97,5
	4	24	1,8	2,2	99,7

	5	2	,2	,2	99,9
	7	1	,1	,1	100,0
	Totale	1098	84,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	203	15,6		
Totale		1301	100,0		

**Nella più parte delle famiglie (52.7%) sono 2 le componenti che lavorano.
Vi è, comunque, un buon 36.8% che ha in famiglia un solo componente che lavora.**

1°Famil.

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1	46	3,5	3,7	3,7
	2	123	9,5	9,8	13,5
	3	6	,5	,5	14,0
	4	24	1,8	1,9	15,9
	5	156	12,0	12,5	28,4
	6	186	14,3	14,9	43,2
	7	85	6,5	6,8	50,0
	8	30	2,3	2,4	52,4
	10	97	7,5	7,7	60,1
	11	73	5,6	5,8	66,0
	12	9	,7	,7	66,7
	13	32	2,5	2,6	69,2
	14	9	,7	,7	70,0
	15	6	,5	,5	70,4
	16	47	3,6	3,8	74,2
	17	41	3,2	3,3	77,5
	18	3	,2	,2	77,7
	19	1	,1	,1	77,8
	20	21	1,6	1,7	79,5
	21	101	7,8	8,1	87,5
	22	10	,8	,8	88,3
	23	4	,3	,3	88,7
	24	1	,1	,1	88,7
	25	120	9,2	9,6	98,3
	27	4	,3	,3	98,6
	28	9	,7	,7	99,4
	29	8	,6	,6	100,0
	Totale	1252	96,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	49	3,8		
Totale		1301	100,0		

Questo dato riguarda i capofamiglia.

Il 27.4% è impiegato con una prevalenza nel settore privato (14.9%). Su questo dato può, ovviamente, influire il peso dell'OASI. Anche il numero di professionisti è abbastanza alto (9.8%).

I pensionati sono il 9.6% e le casalinghe l'8.1%.

2°Famil.

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	2	2	,2	,3	,3
	3	1	,1	,2	,5
	4	3	,2	,5	,9
	5	32	2,5	4,9	5,8
	6	44	3,4	6,8	12,6
	7	79	6,1	12,2	24,8
	8	32	2,5	4,9	29,7
	9	1	,1	,2	29,8
	10	40	3,1	6,2	36,0
	11	34	2,6	5,2	41,2
	12	8	,6	1,2	42,5
	13	29	2,2	4,5	46,9
	14	1	,1	,2	47,1
	15	4	,3	,6	47,7
	16	23	1,8	3,5	51,2
	17	23	1,8	3,5	54,8
	18	8	,6	1,2	56,0
	19	2	,2	,3	56,3
	20	4	,3	,6	56,9
	21	96	7,4	14,8	71,7
	22	31	2,4	4,8	76,5
	23	3	,2	,5	76,9
	24	4	,3	,6	77,5
	25	109	8,4	16,8	94,3
	26	7	,5	1,1	95,4
27	1	,1	,2	95,5	
28	16	1,2	2,5	98,0	
29	10	,8	1,5	99,5	
30	2	,2	,3	99,8	
214	1	,1	,2	100,0	
	Totale	650	50,0	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	651	50,0		
Totale		1301	100,0		

Per quanto attiene il lavoro del 2° componente la famiglia, dopo i pensionati (8.4%) e le casalinghe (7.4%) si registra la presenza di insegnanti (8.6% di cui di scuola materna ed elementari il 6.1.% e di scuola media e superiore il 2.5%).

Luogo di lavoro

Quartiere

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1	2	,2	28,6	28,6

	2	2	,2	28,6	57,1
	3	3	,2	42,9	100,0
	Totale	7	,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1294	99,5		
Totale		1301	100,0		

Città

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1	454	34,9	53,9	53,9
	2	335	25,7	39,7	93,6
	3	43	3,3	5,1	98,7
	4	10	,8	1,2	99,9
	6	1	,1	,1	100,0
	Totale	843	64,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	458	35,2		
Totale		1301	100,0		

Ben il 64.8% del campione lavora in città.

Provincia

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1	171	13,1	83,0	83,0
	2	30	2,3	14,6	97,6
	3	4	,3	1,9	99,5
	4	1	,1	,5	100,0
	Totale	206	15,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1095	84,2		
Totale		1301	100,0		

In provincia lavora il 15.8% del campione.

Regione

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1	125	9,6	92,6	92,6
	2	9	,7	6,7	99,3
	3	1	,1	,7	100,0

	Totale	135	10,4	100,0
Mancanti	Mancante di sistema	1166	89,6	
Totale		1301	100,0	

Il 10.4% del campione lavora fuori provincia ma nella regione Sicilia.

Fuori Reg

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1	50	3,8	100,0	100,0
Mancanti	Mancante di sistema	1251	96,2		
Totale		1301	100,0		

Famiglie con figli

Figli maschi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1	405	31,1	68,2	68,2
	2	162	12,5	27,3	95,5
	3	25	1,9	4,2	99,7
	4	1	,1	,2	99,8
	5	1	,1	,2	100,0
	Totale		594	45,7	100,0
Mancanti	Mancante di sistema	707	54,3		
Totale		1301	100,0		

Figlie femmine

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1	373	28,7	68,9	68,9
	2	135	10,4	25,0	93,9
	3	30	2,3	5,5	99,4
	4	1	,1	,2	99,6
	5	2	,2	,4	100,0
	Totale		541	41,6	100,0
Mancanti	Mancante di sistema	760	58,4		
Totale		1301	100,0		

**Su i 1.301 intervistati ben 1.235 (94.9%) nuclei familiari hanno figli
Il 52.3% sono maschi. Ben il 68.5% sono figli unici o, comunque, i soli conviventi in famiglia.**

Altri conviventi maschi?

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
--	-----------	-------------	--------------------	----------------------

Validi	1	60	4,6	72,3	72,3
	2	15	1,2	18,1	90,4
	3	5	,4	6,0	96,4
	5	3	,2	3,6	100,0
	Totale	83	6,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1218	93,6		
Totale		1301	100,0		

Altre conviventi femmine?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1	103	7,9	83,1	83,1
	2	14	1,1	11,3	94,4
	3	3	,2	2,4	96,8
	4	4	,3	3,2	100,0
	Totale	124	9,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1177	90,5		
Totale		1301	100,0		

In famiglia convivono, oltre ai figli, altre 207 persone pari al 15.9% della popolazione del campione. Di queste il 59.9% sono donne.

In casa ci sono persone:

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Parzialmente non-autosufficienti	101	7,8	9,7	9,7
	Completamente non-autosufficienti	21	1,6	2,1	11,8
	Nessuno	916	70,4	88,2	100,0
	Totale	1038	79,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	263	20,2		
Totale		1301	100,0		

Nell'11.8% delle famiglie del campione intervistato vi è la presenza di persone parzialmente autosufficienti (9.7%) e non autosufficienti (2.1%).

E' un dato questo non certamente marginale che documenta un certo ruolo di supplenza della famiglia rispetto alle strutture socio sanitarie.

Da quanto tempo la sua famiglia vive a Troina?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Meno di 1 anno	5	,4	,4	,4
	Tra 1 e 5 anni	21	1,6	1,6	2,0
	Tra 6 e 10 anni	24	1,8	1,9	3,9

	Oltre 10 anni	168	12,9	13,2	17,1
	Dalla nascita	1055	81,1	82,9	100,0
	Totale	1273	97,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	28	2,2		
Totale		1301	100,0		

Il 96.1 % delle persone intervistate vive a Troina da oltre 10 anni e ben l'88.2% fin dalla nascita.

Da quanto tempo la sua famiglia vive in questa casa?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Meno di 1 anno	55	4,2	4,3	4,3
	Tra 1 e 5 anni	161	12,4	12,6	16,9
	Tra 6 e 10 anni	123	9,5	9,6	26,5
	Oltre 10 anni	613	47,1	48,0	74,5
	Dalla nascita	326	25,1	25,5	100,0
	Totale	1278	98,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	23	1,8		
Totale		1301	100,0		

Il 47.1% del campione vive nella stessa casa da oltre 10 anni e il 25.1% dalla nascita. Questo dato dimostra una tendenziale stabilità a mantenere la residenza con scarsa mobilità sul territorio comunale. Anche il fatto che ben l'87.7% è proprietario della abitazione conferma questa tendenza.

Di fatto, nel comune si registra una tendenza all'acquisto della seconda casa o, comunque, della casa in campagna.

La casa in cui vivete è di vostra proprietà?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	1126	86,5	87,7	87,7
	No	158	12,1	12,3	100,0
	Totale	1284	98,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	17	1,3		
Totale		1301	100,0		

Le spese per l'abitazione sono troppo alte

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	776	59,6	64,7	64,7
	No	424	32,6	35,3	100,0
	Totale	1200	92,2	100,0	

Mancanti	Mancante di sistema	101	7,8		
Totale		1301	100,0		

L'abitazione è troppo piccola

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	209	16,1	18,6	18,6
	No	916	70,4	81,4	100,0
	Totale	1125	86,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	176	13,5		
Totale		1301	100,0		

L'abitazione è troppo distante da altri familiari

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	320	24,6	28,9	28,9
	No	789	60,6	71,1	100,0
	Totale	1109	85,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	192	14,8		
Totale		1301	100,0		

L'abitazione è troppo distante dai servizi amministrativi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	449	34,5	39,5	39,5
	No	688	52,9	60,5	100,0
	Totale	1137	87,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	164	12,6		
Totale		1301	100,0		

L'abitazione è troppo distante dai servizi scolastici

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	313	24,1	28,0	28,0
	No	806	62,0	72,0	100,0
	Totale	1119	86,0	100,0	

Mancanti	Mancante di sistema	182	14,0		
Totale		1301	100,0		

L'abitazione è troppo distante dai servizi socio-sanitari

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	491	37,7	43,0	43,0
	No	650	50,0	57,0	100,0
	Totale	1141	87,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	160	12,3		
Totale		1301	100,0		

Irregolarità nell'erogazione dell'acqua

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	200	15,4	18,1	18,1
	No	908	69,8	81,9	100,0
	Totale	1108	85,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	193	14,8		
Totale		1301	100,0		

La più parte del campione (64.7%) ritiene le spese per l'abitazione troppo alte.

Per il 18.6% l'abitazione è troppo piccola e per il 18.1% vi è irregolarità nell'erogazione dell'acqua.

In generale, le abitazioni degli intervistati risultano lontane:

- dalle residenze degli altri familiari (28.9%),
- dai servizi socio-sanitari (43.1%),
- dai servizi amministrativi (39.5%),
- dai servizi scolastici (28.0%).

La lontananza delle abitazioni dai diversi servizi documenta una certa carenza degli stessi o, comunque, un limitato decentramento sul territorio.

Questo dato è confermato anche dalle successive risposte che auspicano:

- lo sviluppo di servizi sociali (65.35%),
- lo sviluppo di servizi sanitari (57.7%),
- nuovi servizi scolastici (51.1%).

Sviluppo di negozi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	686	52,7	59,7	59,7
	No	463	35,6	40,3	100,0
	Totale	1149	88,3	100,0	

Mancanti	Mancante di sistema	152	11,7		
Totale		1301	100,0		

Il 52.7% ritiene necessario sviluppare la presenza di negozi, e il 37.5% anche di supermarket. Una buona percentuale (35.8) vede la necessità di sviluppare il mercato settimanale.

Sviluppo di supermarket

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	488	37,5	43,8	43,8
	No	626	48,1	56,2	100,0
	Totale	1114	85,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	187	14,4		
Totale		1301	100,0		

Sviluppo di servizi sociali

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	735	56,5	65,3	65,3
	No	390	30,0	34,7	100,0
	Totale	1125	86,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	176	13,5		
Totale		1301	100,0		

Sviluppo di Strutture sanitarie

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	751	57,7	65,6	65,6
	No	393	30,2	34,4	100,0
	Totale	1144	87,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	157	12,1		
Totale		1301	100,0		

Nuovi servizi scolastici

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	562	43,2	51,1	51,1
	No	538	41,4	48,9	100,0
	Totale	1100	84,6	100,0	

Mancanti	Mancante di sistema	201	15,4		
Totale		1301	100,0		

Ampliamento del verde pubblico

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	774	59,5	66,2	66,2
	No	395	30,4	33,8	100,0
	Totale	1169	89,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	132	10,1		
Totale		1301	100,0		

Creazione di un mercato settimanale

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	466	35,8	41,8	41,8
	No	649	49,9	58,2	100,0
	Totale	1115	85,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	186	14,3		
Totale		1301	100,0		

Facilitare l'insediamento di piccole attività artigianali

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	784	60,3	70,3	70,3
	No	331	25,4	29,7	100,0
	Totale	1115	85,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	186	14,3		
Totale		1301	100,0		

Potenziare i luoghi di interesse per l'infanzia

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	899	69,1	78,6	78,6
	No	245	18,8	21,4	100,0
	Totale	1144	87,9	100,0	

Mancanti	Mancante di sistema	157	12,1		
Totale		1301	100,0		

Potenziare i luoghi di interesse per i giovani

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	1012	77,8	85,3	85,3
	No	175	13,5	14,7	100,0
	Totale	1187	91,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	114	8,8		
Totale		1301	100,0		

Potenziare i luoghi di interesse per gli adulti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	909	69,9	79,3	79,3
	No	238	18,3	20,7	100,0
	Totale	1147	88,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	154	11,8		
Totale		1301	100,0		

Potenziare i luoghi di interesse per gli anziani

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	934	71,8	80,2	80,2
	No	230	17,7	19,8	100,0
	Totale	1164	89,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	137	10,5		
Totale		1301	100,0		

Oltre alla richiesta dello sviluppo dei diversi servizi viene sottolineata la necessità di potenziare:

- i luoghi di interesse per l'infanzia (78.6%),
- i luoghi di incontro per i giovani (85.3%), per gli adulti (79.3%) e, soprattutto, per gli anziani (80.2%).

Si richiedono, inoltre, spazi da destinare a verde pubblico (86.2%) e insediamenti di attività artigianali (70.3%).

\Con quali mezzi si muove abitualmente in paese?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	A piedi	396	30,4	31,3	31,3
	In Bicicletta/motorino	67	5,1	5,3	36,5

	mezzi pubblici	6	,5	,5	37,0
	Automobile	790	60,7	62,4	99,4
	Altro	8	,6	,6	100,0
	Totale	1267	97,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	34	2,6		
Totale		1301	100,0		

In paese ci si muove prevalentemente in macchina (62.4%). A piedi si muove prevalentemente il 31.3%. Pochi in bicicletta o motorino (5.3%).

Questo dato conferma quello relativo alla distanza delle abitazioni dai diversi servizi.

PROBLEMI NELLA ZONA DI RESIDENZA

Sicurezza

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Buona	380	29,2	30,3	30,3
	Sufficiente	591	45,4	47,1	77,4
	Insufficiente	220	16,9	17,5	94,9
	Nulla	64	4,9	5,1	100,0
	Totale	1255	96,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	46	3,5		
Totale		1301	100,0		

Vigilanza urbana

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Buona	210	16,1	16,7	16,7
	Sufficiente	506	38,9	40,3	57,1
	Insufficiente	387	29,7	30,8	87,9
	Nulla	152	11,7	12,1	100,0
	Totale	1255	96,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	46	3,5		
Totale		1301	100,0		

Manutenzioni spazi pubblici

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Buona	83	6,4	6,7	6,7
	Sufficiente	401	30,8	32,2	38,9
	Insufficiente	537	41,3	43,1	82,0

	Nulla	224	17,2	18,0	100,0
	Totale	1245	95,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	56	4,3		
Totale		1301	100,0		

Presenza degli operatori dei servizi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Buona	102	7,8	8,4	8,4
	Sufficiente	477	36,7	39,1	47,5
	Insufficiente	483	37,1	39,6	87,0
	Nulla	158	12,1	13,0	100,0
	Totale	1220	93,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	81	6,2		
Totale		1301	100,0		

Tranquillità della zona

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Buona	643	49,4	51,2	51,2
	Sufficiente	479	36,8	38,1	89,3
	Insufficiente	108	8,3	8,6	97,9
	Nulla	26	2,0	2,1	100,0
	Totale	1256	96,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	45	3,5		
Totale		1301	100,0		

La zona di residenza è considerata sicura (77.4%). Si lamenta, invece, una non sufficiente presenza di vigilanza urbana (42.9%), una scarsa manutenzione degli spazi pubblici (verde, strade...) (61.1%), una non sufficiente presenza degli operatori dei servizi (52.6%) a conferma della distanza tra luogo di residenza e strutture di servizio.

La zona di residenza è considerata prevalentemente tranquilla (89.3%).

Quali sono i disagi sociali più forti?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Emigrazione	389	29,9	30,6	30,6
	Disoccupazione	546	42,0	43,0	73,6

	Troppa rassegnazione	108	8,3	8,5	82,1
	Invecchiamento	76	5,8	6,0	88,0
	Scarsità dei servizi	99	7,6	7,8	95,8
	Poche o nulle occasioni di lavoro	38	2,9	3,0	98,8
	Difficoltà di collegamento	14	1,1	1,1	99,9
	Poca sicurezza	1	,1	,1	100,0
	Totale	1271	97,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	30	2,3		
Totale		1301	100,0		

Il disagio più forte è identificato nella disoccupazione (43.0%) e nella conseguente emigrazione in altri territori (30.6%).

A questo si aggiunge, in prima istanza, la troppa rassegnazione (8.5%) e la scarsità dei servizi (7.8%).

Secondariamente si ritiene che a livello locale siano poche o nulle le occasioni di lavoro (35.8%) e la difficoltà di collegamenti con altri territori.

In generale quanto può ritenersi soddisfatto del luogo in cui vive?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto soddisfatto	146	11,2	11,3	11,3
	Abbastanza soddisfatto	509	39,1	39,5	50,8
	Poco soddisfatto	509	39,1	39,5	90,2
	Per niente soddisfatto	126	9,7	9,8	100,0
	Totale	1290	99,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	11	,8		
Totale		1301	100,0		

Il grado di soddisfazione rispetto al luogo in cui si vive è pressoché simile a quello di non soddisfazione (50.8% contro 49.2%).

Questo dato generale è l'espressione di una serie di difficoltà e di disagi che si registrano all'interno della comunità.

Manca qualcosa che ritiene essenziale nel vostro territorio

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Possibilità di edificare	100	7,7	7,9	7,9
	Possibilità di lavorare	829	63,7	65,6	73,5

	Sostegno a progetti imprenditoriali da parte delle Amministr	94	7,2	7,4	80,9
	Collegamenti adeguati (e mezzi di trasporto pubblico) con	124	9,5	9,8	90,7
	Capacità pubbliche di valorizzare adeguatamente le risorse c	68	5,2	5,4	96,1
	Capacità private di valorizzare adeguatamente le risorse loc	17	1,3	1,3	97,5
	Recupero dell'identità del territorio per renderlo visibile	25	1,9	2,0	99,4
	Il senso di appartenenza e di collettività	7	,5	,6	100,0
	Totale	1264	97,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	37	2,8		
Totale		1301	100,0		

A conferma dei dati precedenti la cosa che si ritiene maggiormente essenziale nel territorio è la possibilità di lavorare (65.6%) e, quindi, collegamenti adeguati anche con altri territori oltre che adeguati mezzi di trasporto (9.8%).

A questo si aggiunge la mancanza di capacità pubbliche capaci di valorizzare adeguatamente le risorse locali (28.5%), nonché il sostegno da parte delle Amministrazioni Locali a progetti imprenditoriali. Emerge, altresì, un fattore di tipo culturale legato al recupero dell'identità del territorio per renderlo visibile e farlo conoscere maggiormente all'estero (39.8%) e alla necessità di potenziare il senso di appartenenza e di collettività (24.4%).

INDICATORI PROBLEMATICI

Povertà

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	111	8,5	8,9	8,9
	Abbastanza	499	38,4	39,8	48,7
	Poco	552	42,4	44,1	92,7
	Per niente	91	7,0	7,3	100,0
	Totale	1253	96,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	48	3,7		
Totale		1301	100,0		

Solitudine

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	246	18,9	19,8	19,8
	Abbastanza	565	43,4	45,5	65,3

	Poco	367	28,2	29,5	94,8
	Per niente	64	4,9	5,2	100,0
	Totale	1242	95,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	59	4,5		
Totale		1301	100,0		

Alcolismo

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	236	18,1	19,0	19,0
	Abbastanza	648	49,8	52,1	71,1
	Poco	300	23,1	24,1	95,3
	Per niente	59	4,5	4,7	100,0
	Totale	1243	95,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	58	4,5		
Totale		1301	100,0		

Malattie mentali

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	87	6,7	7,2	7,2
	Abbastanza	415	31,9	34,5	41,8
	Poco	616	47,3	51,2	93,0
	Per niente	84	6,5	7,0	100,0
	Totale	1202	92,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	99	7,6		
Totale		1301	100,0		

Tossicodipendenza

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	104	8,0	8,5	8,5
	Abbastanza	485	37,3	39,9	48,4

	Poco	478	36,7	39,3	87,7
	Per niente	150	11,5	12,3	100,0
	Totale	1217	93,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	84	6,5		
Totale		1301	100,0		

Criminalità organizzata

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	27	2,1	2,3	2,3
	Abbastanza	153	11,8	12,9	15,1
	Poco	648	49,8	54,5	69,6
	Per niente	362	27,8	30,4	100,0
	Totale	1190	91,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	111	8,5		
Totale		1301	100,0		

Microcriminalità

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	56	4,3	4,7	4,7
	Abbastanza	261	20,1	21,8	26,5
	Poco	619	47,6	51,7	78,2
	Per niente	261	20,1	21,8	100,0
	Totale	1197	92,0	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	104	8,0		
Totale		1301	100,0		

Suicidio - tentato suicidio

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	98	7,5	8,0	8,0
	Abbastanza	373	28,7	30,3	38,3
	Poco	606	46,6	49,3	87,6
	Per niente	153	11,8	12,4	100,0
	Totale	1230	94,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	71	5,5		
Totale		1301	100,0		

Quelli che abbiamo chiamato "indicatori problematici" della situazione locale assumono valori particolarmente significativi.

Il problema più sentito è l'alcolismo (71.1%), seguono la solitudine (65.3%) e la povertà (48.7%). Il primo dato è un indicatore di profondo disagio che può coinvolgere sia gente sola che povera ma, anche, coloro che vivono nella precarietà lavorativa ed esperenziale.

Tra le espressioni dirette del disagio primeggiano la tossicodipendenza (48.4%) e le malattie mentali (41.8%). Anche le condizioni di tentato suicidio e suicidio sono stimate particolarmente rilevanti (38.3%).

Poco rilevante è il problema della criminalità organizzata (15.1%) e della microcriminalità anche se quest'ultima è più

avvertita (26.5%).

LA QUALITA' DELLA VITA

Comparando la sua vita a quella che pensa sia la media italiana,
indichi la casella che più si avvicina al suo giudizio

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto inferiore	97	7,5	7,8	7,8
	Poco inferiore	225	17,3	18,2	26,0
	Nella media	792	60,9	63,9	89,9
	Poco superiore	98	7,5	7,9	97,8
	Molto superiore	27	2,1	2,2	100,0
	Totale	1239	95,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	62	4,8		
Totale		1301	100,0		

La più parte considera la qualità della propria vita nella media italiana (63.9%). Un buon 26.0% la considera, comunque, inferiore.

Rispetto ad oggi, come valuta fosse la sua vita: 10 anni fa

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Migliore	548	42,1	45,0	45,0
	Uguale	518	39,8	42,5	87,4
	Peggior	153	11,8	12,6	100,0
	Totale	1219	93,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	82	6,3		
Totale		1301	100,0		

Rispetto ad oggi, come valuta fosse la sua vita: 20 anni fa

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Migliore	457	35,1	46,5	46,5
	Uguale	317	24,4	32,2	78,7
	Peggior	209	16,1	21,3	100,0
	Totale	983	75,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	318	24,4		
Totale		1301	100,0		

Rispetto ad oggi, come valuta fosse la sua vita: 30 anni fa

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Migliore	424	32,6	47,1	47,1
	Uguale	196	15,1	21,8	68,8

	Peggior	281	21,6	31,2	100,0
	Totale	901	69,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	400	30,7		
Totale		1301	100,0		

Coloro che considerano la vita negli anni passati migliore dell'attuale sono considerevoli.

Il 45.0% documentano di essere stati meglio 10 anni fa, 46.5% 20 anni fa e il 47.1 30 anni fa.

Considerando il campione distribuito in maniera statisticamente significativa secondo le classi di età (il 48.2% degli intervistati hanno una età inferiore ai 35 anni) questo dato appare particolarmente significativo.

Quale è stata la più importante fonte di sostentamento nell'ultimo anno

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Famiglia	496	38,1	39,4	39,4
	Lavoro	479	36,8	38,0	77,4
	Pensione da lavoro	198	15,2	15,7	93,2
	Pensione sociale	39	3,0	3,1	96,3
	Pensione di invalidità	24	1,8	1,9	98,2
	Sussidi sociali	5	,4	,4	98,6
	Corsi di formazione	9	,7	,7	99,3
	Borsa di studio	4	,3	,3	99,6
	Altro	5	,4	,4	100,0
	Totale	1259	96,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	42	3,2		
Totale		1301	100,0		

La famiglia appare come la principale fonte di sostentamento (39.4%). Questo dato è in relazione sia con una presenza di intervistati con età sotto i 35 anni del 48.2% che ancora non lavorano o che non trovano occasioni per farlo e che, quindi, hanno una prolungata presenza in famiglia.

Il 38% ha nel lavoro la principale forma di sostentamento. La pensione (da lavoro, sociale e di invalidità) costituisce la principale fonte di sostentamento per il 20.7% degli intervistati.

Se lei ora venisse in possesso di 50.000 euro, in quali delle seguenti attività penserebbe di investirli_1

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Comperare o ingrandire la propria casa	353	27,1	29,2	29,2
	Comperare terreni	116	8,9	9,6	38,8
	Aprire un negozio	94	7,2	7,8	46,6
	Impiantare una attività produttiva	151	11,6	12,5	59,1
	Comperare titoli azionari o fondi di investimento	38	2,9	3,1	62,2
	Mettere soldi in banca	128	9,8	10,6	72,8
	Comperare oggetti d'oro	5	,4	,4	73,2
	Viaggiare	110	8,5	9,1	82,3

	Tenerli per vivere meglio	133	10,2	11,0	93,3
	Tenerli perché non si sa mai	81	6,2	6,7	100,0
	Totale	1209	92,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	92	7,1		
Totale		1301	100,0		

Avendo delle risorse monetarie la più parte (29.2%) investirebbe nella casa (comprarla o ingrandirla). Solo un 12.5% le investirebbe in una attività produttiva, l'11.0% li userebbe per vivere meglio e il 10.6% li metterebbe in banca. Secondariamente un 20.2% li userebbe per viaggiare e un 29.7% li terrebbe per possibili evenienze.

LE CONDIZIONI DI SALUTE

Come va, in generale, la sua salute?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto male	19	1,5	1,5	1,5
	Male	101	7,8	7,9	9,4
	In media	471	36,2	37,0	46,4
	Bene	468	36,0	36,7	83,1
	Molto bene	215	16,5	16,9	100,0
	Totale	1274	97,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	27	2,1		
Totale		1301	100,0		

Il 9.4% lamenta condizioni di salute precarie. Il 53.6% dichiara di stare bene. Questo dato può essere in relazione anche con la giovane età di quasi la metà degli intervistati.

Una percentuale non marginale (8.3%) è stata ricoverata in ospedale negli ultimi tre mesi (precedenti alla ricerca). Di questi il 41.6% ha avuto 2 o più ricoveri. Un 3.6% ha subito almeno un intervento chirurgico.

Ha avuto ricoveri ospedalieri negli ultimi 3 mesi?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	106	8,1	8,3	8,3
	No	1170	89,9	91,7	100,0
	Totale	1276	98,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	25	1,9		
Totale		1301	100,0		

Se sì, quanti?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Un ricovero	76	5,8	58,5	58,5
	Due ricoveri	40	3,1	30,8	89,2

	Più di Due	14	1,1	10,8	100,0
	Totale	130	10,0	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1171	90,0		
Totale		1301	100,0		

Ha subito interventi chirurgici negli ultimi 3 mesi?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	46	3,5	3,6	3,6
	No	1215	93,4	96,4	100,0
	Totale	1261	96,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	40	3,1		
Totale		1301	100,0		

Si è sottoposto a visite mediche nell'ultimo mese?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	475	36,5	37,4	37,4
	No	796	61,2	62,6	100,0
	Totale	1271	97,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	30	2,3		
Totale		1301	100,0		

Il 37.4% , nell'ultimo mese, si è sottoposto a visita medica. E' questa una percentuale abbastanza significativa.

Negli ultimi 3 mesi ha fatto ricorso ai servizi sanitari offerti dall'Oasi?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	299	23,0	23,8	23,8
	No	958	73,6	76,2	100,0
	Totale	1257	96,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	44	3,4		
Totale		1301	100,0		

Il 23.8% degli intervistati ha fatto ricorso negli ultimi tre mesi a servizi sanitari presso l'OASI. Di questi il 36.6% due o più volte.

N. di volte

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1 volta	168	12,9	63,4	63,4
	2 Volte	58	4,5	21,9	85,3

	Più di 2	39	3,0	14,7	100,0
	Totale	265	20,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1036	79,6		
Totale		1301	100,0		

Malattie allergiche

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	773	59,4	73,7	73,7
	Sì	209	16,1	19,9	93,6
	Prendo farmaci/faccio terapie	67	5,1	6,4	100,0
	Totale	1049	80,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	252	19,4		
Totale		1301	100,0		

Diabete

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	908	69,8	91,4	91,4
	Sì	50	3,8	5,0	96,5
	Prendo farmaci/faccio terapie	35	2,7	3,5	100,0
	Totale	993	76,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	308	23,7		
Totale		1301	100,0		

Cataratta

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	908	69,8	92,7	92,7
	Sì	67	5,1	6,8	99,6
	Prendo farmaci/faccio terapie	4	,3	,4	100,0
	Totale	979	75,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	322	24,8		
Totale		1301	100,0		

Ipertensione

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	808	62,1	81,0	81,0

	Sì	82	6,3	8,2	89,3
	Prendo farmaci/faccio terapie	107	8,2	10,7	100,0
	Totale	997	76,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	304	23,4		
Totale		1301	100,0		

Infarto del miocardio

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	932	71,6	96,3	96,3
	Sì	29	2,2	3,0	99,3
	Prendo farmaci/faccio terapie	7	,5	,7	100,0
	Totale	968	74,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	333	25,6		
Totale		1301	100,0		

Angina pectoris

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	936	71,9	97,0	97,0
	Sì	26	2,0	2,7	99,7
	Prendo farmaci/faccio terapie	3	,2	,3	100,0
	Totale	965	74,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	336	25,8		
Totale		1301	100,0		

Altre malattie del cuore

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	916	70,4	94,8	94,8

	Sì	41	3,2	4,2	99,1
	Prendo farmaci/faccio terapie	9	,7	,9	100,0
	Totale	966	74,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	335	25,7		
Totale		1301	100,0		

Trombosi, embolia emorragia cerebrale

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	946	72,7	97,4	97,4
	Sì	14	1,1	1,4	98,9
	Prendo farmaci/faccio terapie	11	,8	1,1	100,0
	Totale	971	74,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	330	25,4		
Totale		1301	100,0		

Vene varicose, varicocele

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	879	67,6	88,5	88,5
	Sì	99	7,6	10,0	98,5
	Prendo farmaci/faccio terapie	15	1,2	1,5	100,0
	Totale	993	76,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	308	23,7		
Totale		1301	100,0		

Emorroidi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	875	67,3	88,6	88,6
	Sì	104	8,0	10,5	99,1

	Prendo farmaci/faccio terapie	9	,7	,9	100,0
	Totale	988	75,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	313	24,1		
Totale		1301	100,0		

Bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	841	64,6	86,6	86,6
	Sì	111	8,5	11,4	98,0
	Prendo farmaci/faccio terapie	19	1,5	2,0	100,0
	Totale	971	74,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	330	25,4		
Totale		1301	100,0		

Asma bronchiale

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	896	68,9	92,4	92,4
	Sì	65	5,0	6,7	99,1
	Prendo farmaci/faccio terapie	9	,7	,9	100,0
	Totale	970	74,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	331	25,4		
Totale		1301	100,0		

Malattie della pelle

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	882	67,8	90,6	90,6
	Sì	79	6,1	8,1	98,7
	Prendo farmaci/faccio terapie	13	1,0	1,3	100,0
	Totale	974	74,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	327	25,1		
Totale		1301	100,0		

Malattie della tiroide

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	878	67,5	89,5	89,5
	Sì	64	4,9	6,5	96,0

	Prendo farmaci/faccio terapie	39	3,0	4,0	100,0
	Totale	981	75,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	320	24,6		
Totale		1301	100,0		

Artrosi, artrite

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	788	60,6	79,0	79,0
	Sì	183	14,1	18,4	97,4
	Prendo farmaci/faccio terapie	26	2,0	2,6	100,0
	Totale	997	76,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	304	23,4		
Totale		1301	100,0		

Lombosciatalgia

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	879	67,6	89,8	89,8
	Sì	87	6,7	8,9	98,7
	Prendo farmaci/faccio terapie	13	1,0	1,3	100,0
	Totale	979	75,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	322	24,8		
Totale		1301	100,0		

Osteoporosi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	883	67,9	90,5	90,5
	Sì	83	6,4	8,5	99,0
	Prendo farmaci/faccio terapie	10	,8	1,0	100,0
	Totale	976	75,0	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	325	25,0		
Totale		1301	100,0		

Ernia addominale

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	916	70,4	94,7	94,7
	Sì	44	3,4	4,6	99,3
	Prendo farmaci/faccio terapie	7	,5	,7	100,0
	Totale	967	74,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	334	25,7		
Totale		1301	100,0		

Ulcera gastrica o duodenale

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	889	68,3	91,3	91,3
	Sì	63	4,8	6,5	97,7
	Prendo farmaci/faccio terapie	22	1,7	2,3	100,0
	Totale	974	74,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	327	25,1		
Totale		1301	100,0		

Calcolosi del fegato o delle vie biliari

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	920	70,7	95,9	95,9
	Sì	36	2,8	3,8	99,7
	Prendo farmaci/faccio terapie	3	,2	,3	100,0
	Totale	959	73,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	342	26,3		
Totale		1301	100,0		

Cirrosi epatica

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
--	--	-----------	-------------	--------------------	----------------------

Validi	No, mai	949	72,9	99,4	99,4
	Sì	6	,5	,6	100,0
	Totale	955	73,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	346	26,6		
Totale		1301	100,0		

Epatite cronica

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	949	72,9	99,4	99,4
	Sì	6	,5	,6	100,0
	Totale	955	73,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	346	26,6		
Totale		1301	100,0		

Calcolosi renale

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	906	69,6	94,4	94,4
	Sì	51	3,9	5,3	99,7
	Prendo farmaci/faccio terapie	3	,2	,3	100,0
	Totale	960	73,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	341	26,2		
Totale		1301	100,0		

Ipertrofia della prostata

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	871	66,9	94,3	94,3
	Sì	40	3,1	4,3	98,6
	Prendo farmaci/faccio terapie	13	1,0	1,4	100,0
	Totale	924	71,0	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	377	29,0		
Totale		1301	100,0		

Tumore (inclusi leucemia e linfoma)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	939	72,2	97,6	97,6
	Sì	17	1,3	1,8	99,4
	Prendo farmaci/faccio terapie	6	,5	,6	100,0
	Totale	962	73,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	339	26,1		
Totale		1301	100,0		

Cefalea o emicrania ricorrente

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	801	61,6	81,7	81,7
	Sì	151	11,6	15,4	97,0
	Prendo farmaci/faccio terapie	29	2,2	3,0	100,0
	Totale	981	75,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	320	24,6		
Totale		1301	100,0		

Epilessia

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	942	72,4	98,9	98,9
	Sì	9	,7	,9	99,9
	Prendo farmaci/faccio terapie	1	,1	,1	100,0
	Totale	952	73,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	349	26,8		
Totale		1301	100,0		

Morbo di Parkinson, Alzheimer, perdita di memoria

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	940	72,3	98,0	98,0
	Sì	14	1,1	1,5	99,5
	Prendo farmaci/faccio terapie	5	,4	,5	100,0
	Totale	959	73,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	342	26,3		
Totale		1301	100,0		

Altri disturbi nervosi (depressione, anoressia, bulimia...)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No, mai	916	70,4	95,8	95,8
	Sì	33	2,5	3,5	99,3
	Prendo farmaci/faccio terapie	7	,5	,7	100,0
	Totale	956	73,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	345	26,5		
Totale		1301	100,0		

Nel complesso, le malattie di cui le persone intervistate sono affette risultano essere:

- patologie a carico delle articolazioni e ossee (artrosi, artrite, lombosciatalgia, osteoporosi) 35.8% con una prevalenza di artrosi e artrite (18.4%)
- allergie 19.9%
- cardiopatie 18.1%
- patologie delle vie respiratorie (bronchite cronica, enfisema, asma...) 18.1%
- cefalee o emicranie ricorrenti 15.4%
- emorroidi 10.5%
- vene varicose,, varicocele 10.0%.

Significative anche le malattie della pelle (8.1%), la cataratta (6.8%), malattie della tiroide (6.5%), ulcera gastrica o duodenale (6.5%), calcolosi renale (5.3%) e diabete (5.0%).

PROBLEMATICHE PSICOLOGICHE

Depressione

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	162	12,5	12,5	12,5
	No	1139	87,5	87,5	100,0
	Totale	1301	100,0	100,0	

Ansia

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Si	391	30,1	30,1	30,1
	No	910	69,9	69,9	100,0
	Totale	1301	100,0	100,0	

Insonnia

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Si	271	20,8	20,8	20,8
	No	1030	79,2	79,2	100,0
	Totale	1301	100,0	100,0	

Inappetenza

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Si	73	5,6	5,6	5,6
	No	1228	94,4	94,4	100,0
	Totale	1301	100,0	100,0	

Angoscia

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Si	145	11,1	11,1	11,1
	No	1156	88,9	88,9	100,0
	Totale	1301	100,0	100,0	

Paure o panico

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Si	163	12,5	12,5	12,5
	No	1138	87,5	87,5	100,0
	Totale	1301	100,0	100,0	

Esaurimento

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Si	65	5,0	5,0	5,0
	No	1236	95,0	95,0	100,0
	Totale	1301	100,0	100,0	

Solitudine

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	217	16,7	16,7	16,7
	No	1084	83,3	83,3	100,0
	Totale	1301	100,0	100,0	

Gli Stati ansiosi, le situazioni di angoscia e le paure o gli attacchi di panico interessano il 53.7% degli intervistati. Considerando che gli stati d'ansia riguardano il 30.1% della popolazione, questo dato è, comunque, particolarmente significativo di una disagio diffuso.

La depressione interessa il 12.5% degli intervistati.

Il 16.7% dichiara di soffrire di solitudine. L'insonnia interessa il 20.8% e l'inappetenza il 5.6%.

COMPORAMENTI IN ATTO

Fumo

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Non fuma	870	66,9	68,9	68,9
	Fuma poco	248	19,1	19,7	88,6
	Fuma molto	144	11,1	11,4	100,0
	Totale	1262	97,0	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	39	3,0		
Totale		1301	100,0		

Alcool

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Non beve alcolici	722	55,5	58,4	58,4
	Beve poco	475	36,5	38,4	96,8
	Beve molto	39	3,0	3,2	100,0
	Totale	1236	95,0	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	65	5,0		
Totale		1301	100,0		

Cibo

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Mangia poco	127	9,8	9,9	9,9
	Mangia normalmente	998	76,7	78,2	88,1
	Mangia molto	152	11,7	11,9	100,0
	Totale	1277	98,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	24	1,8		
Totale		1301	100,0		

Sonno

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Dorme poco	325	25,0	25,7	25,7
	Dorme regolarmente	847	65,1	66,9	92,5
	Dorme molto	95	7,3	7,5	100,0
	Totale	1267	97,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	34	2,6		
Totale		1301	100,0		

Attività

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	E' attivo	1013	77,9	81,1	81,1
	E' poco attivo	236	18,1	18,9	100,0
	Totale	1249	96,0	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	52	4,0		
Totale		1301	100,0		

TV

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Guarda poco la TV	790	60,7	62,5	62,5
	Guarda molto la TV	473	36,4	37,5	100,0
	Totale	1263	97,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	38	2,9		
Totale		1301	100,0		

Il 68.9% non fuma mentre l'11.4% fuma molto. Il 58.4% non beve alcolici mentre il 3.2% beve molto. Quest'ultimo dato appare in contraddizione con la preoccupazione generalizzata (71.1%) verso il fenomeno dell'alcolismo.

Il 9.9% mangia poco mentre l'11.9% molto. Sono questi due dati abbastanza significativi. Il mangiar poco può evidenziare situazioni di indigenza oppure, unitamente la mangiar troppo, disturbi a carico del comportamento alimentare (anoressia, bulimia, obesità).

Il 25.7% dorme poco e il 7.3% molto. La percentuale considerevole di chi dorme poco può essere messa in relazione alla presenza nel campione di persone anziane (24.0% con 60 anni e oltre) o con le situazioni ansiogene (ansie, paure, angoscia) abbastanza diffuse.

Il 18.9% è poco attivo. Anche questo dato può essere messo in relazione con la presenza significativa di persone anziane.

Il 37.5% dichiara, poi, di vedere molto la televisione. E' questo un dato estremamente significativo anche considerando la presenza di persone anziane (24.0%) e di casalinghe (8.1%).

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE STRATEGIE DI COPING

Per non ammalarsi bisogna avere in particolare(1)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Una casa sana	366	28,1	28,8	28,8
	Poche preoccupazioni	521	40,0	41,0	69,8
	Buone relazioni con parenti e amici	138	10,6	10,9	80,7
	Compagnia	80	6,1	6,3	87,0
	Molta fiducia nelle proprie risorse/capacità	121	9,3	9,5	96,5
	La possibilità di cambiare clima ogni tanto	30	2,3	2,4	98,9
	Un contesto sociale favorevole	14	1,1	1,1	100,0
	Totale	1270	97,6	100,0	
	Mancanti	Mancante di sistema	31	2,4	
Totale		1301	100,0		

Per non ammalarsi bisogna avere in particolare (2)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Una casa sana	3	,2	,3	,3
	Poche preoccupazioni	95	7,3	8,4	8,7
	Buone relazioni con parenti e amici	111	8,5	9,8	18,5
	Compagnia	180	13,8	16,0	34,5
	Molta fiducia nelle proprie risorse/capacità	277	21,3	24,6	59,1
	La possibilità di cambiare clima ogni tanto	178	13,7	15,8	74,9
	Un contesto sociale favorevole	283	21,8	25,1	100,0
	Totale	1127	86,6	100,0	
	Mancanti	Mancante di sistema	174	13,4	
Totale		1301	100,0		

Aver poche preoccupazioni appare il fattore più rilevante (41.0%) per poter non ammalarsi. Segue l'aver una casa sana (28.8%). Significative anche le buone relazioni con parenti e amici nonché la fiducia nelle proprie risorse/capacità. Quest'ultimo dato trova conferma anche nelle successive scelte (24.0%). A questo si aggiunge l'indicazione del contesto sociale favorevole (25.1%).

Sono questi dati che sottolineano sia fattori oggettivi (casa, preoccupazioni) a fattori soggettivi (contare sulle proprie risorse, contesto sociale favorevole) verso la promozione della propria salute.

SITUAZIONI DI BENESSERE

In quali delle seguenti situazioni sente di star bene (1)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	In famiglia	979	75,2	76,5	76,5
	Da solo	56	4,3	4,4	80,9
	Quando fa nuove conoscenze	45	3,5	3,5	84,4
	Con gli amici	118	9,1	9,2	93,6
	Nei periodi in cui è più impegnato	31	2,4	2,4	96,0
	Quando si sente autonomo	33	2,5	2,6	98,6
	Con il partner	16	1,2	1,3	99,8
	Quando faccio sport o attività di movimento	2	,2	,2	100,0
	Totale	1280	98,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	21	1,6		
Totale		1301	100,0		

In quali delle seguenti situazioni sente di star bene (2)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	In famiglia	2	,2	,2	,2
	Da solo	33	2,5	2,9	3,0
	Quando fa nuove conoscenze	36	2,8	3,1	6,2
	Con gli amici	363	27,9	31,6	37,8
	Nei periodi in cui è più impegnato	139	10,7	12,1	49,9
	Quando si sente autonomo	165	12,7	14,4	64,2
	Con il partner	265	20,4	23,1	87,3
	Quando faccio sport o attività di movimento	146	11,2	12,7	100,0
	Totale	1149	88,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	152	11,7		
Totale		1301	100,0		

La più parte (76.5%) valorizzano la famiglia come luogo dove sentirsi bene.

Secondariamente la compagnia degli amici (31.6%) e quella del partner (23.1%). E' questo un dato che può essere messo in relazione con la presenza nel campione di una quota significativa (48.3%) di persone con meno di 35 anni che anno un riferimento più stabile nel gruppo di amici.

RELAZIONI DI SOSTEGNO

RICEVERE AIUTI**Aiuto economico**

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	612	47,0	54,1	54,1
	Genitor	350	26,9	30,9	85,0
	Fratelli/sorelle	39	3,0	3,4	88,4
	Figli e loro famigliari	101	7,8	8,9	97,3
	Altri parenti	17	1,3	1,5	98,9
	Amici	9	,7	,8	99,6
	Volontariato e assistenza	3	,2	,3	99,9
	Vicini	1	,1	,1	100,0
	Totale	1132	87,0	100,0	
	Mancanti	Mancante di sistema	169	13,0	
Totale		1301	100,0		

Di cura (i figli e altri)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	545	41,9	51,8	51,8
	Genitor	255	19,6	24,2	76,0
	Fratelli/sorelle	51	3,9	4,8	80,8
	Figli e loro famigliari	169	13,0	16,0	96,9
	Altri parenti	14	1,1	1,3	98,2
	Amici	9	,7	,9	99,1
	Volontariato e assistenza	6	,5	,6	99,6
	Vicini	4	,3	,4	100,0
	Totale	1053	80,9	100,0	
	Mancanti	Mancante di sistema	248	19,1	
Totale		1301	100,0		

Gestione della vita domestica

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	574	44,1	53,8	53,8
	Genitor	260	20,0	24,4	78,2
	Fratelli/sorelle	43	3,3	4,0	82,3
	Figli e loro famigliari	157	12,1	14,7	97,0
	Altri parenti	15	1,2	1,4	98,4
	Amici	8	,6	,8	99,2
	Volontariato e assistenza	7	,5	,7	99,8
	Vicini	2	,2	,2	100,0
	Totale	1066	81,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	235	18,1		
Totale		1301	100,0		

Pratiche burocratiche

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	634	48,7	60,4	60,4
	Genitor	141	10,8	13,4	73,9
	Fratelli/sorelle	46	3,5	4,4	78,3
	Figli e loro famigliari	153	11,8	14,6	92,9
	Altri parenti	24	1,8	2,3	95,1
	Amici	28	2,2	2,7	97,8
	Volontariato e assistenza	21	1,6	2,0	99,8
	Vicini	2	,2	,2	100,0
	Totale	1049	80,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	252	19,4		
Totale		1301	100,0		

Tenersi compagnia

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	288	22,1	27,8	27,8
	Genitor	119	9,1	11,5	39,2
	Fratelli/sorelle	93	7,1	9,0	48,2
	Figli e loro famigliari	175	13,5	16,9	65,1
	Altri parenti	31	2,4	3,0	68,1
	Amici	322	24,8	31,1	99,1
	Volontariato e assistenza	3	,2	,3	99,4
	Vicini	6	,5	,6	100,0
	Totale	1037	79,7	100,0	
Mancanti	Mancante di	264	20,3		

sistema				
Totale		1301	100,0	

Accompagnarla da qualche parte

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	454	34,9	43,4	43,4
	Genitor	171	13,1	16,4	59,8
	Fratelli/sorelle	97	7,5	9,3	69,1
	Figli e loro famigliari	193	14,8	18,5	87,6
	Altri parenti	28	2,2	2,7	90,2
	Amici	89	6,8	8,5	98,8
	Volontariato e assistenza	6	,5	,6	99,3
	Vicini	7	,5	,7	100,0
	Totale	1045	80,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	256	19,7		
Totale		1301	100,0		

Ricevere informazioni su qualcosa da fare

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	388	29,8	37,5	37,5
	Genitor	198	15,2	19,1	56,6
	Fratelli/sorelle	67	5,1	6,5	63,0
	Figli e loro famigliari	145	11,1	14,0	77,0
	Altri parenti	35	2,7	3,4	80,4
	Amici	159	12,2	15,3	95,8
	Volontariato e assistenza	28	2,2	2,7	98,5
	Vicini	16	1,2	1,5	100,0
	Totale	1036	79,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	265	20,4		
Totale		1301	100,0		

Ricevere conforto affettivo (parlare dei problemi....)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	234	18,0	21,6	21,6
	Genitor	249	19,1	23,0	44,6
	Fratelli/sorelle	89	6,8	8,2	52,8
	Figli e loro famigliari	239	18,4	22,0	74,8
	Altri parenti	25	1,9	2,3	77,1
	Amici	236	18,1	21,8	98,9
	Volontariato e assistenza	5	,4	,5	99,4
	Vicini	7	,5	,6	100,0
	Totale	1084	83,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	217	16,7		
Totale		1301	100,0		

In generale, una buona parte della popolazione intervistata non riceve aiuti da persone non conviventi. Di fatto le attività di tenersi compagnia (72.2%) e di conforto affettivo (78.4%) sono quelle che maggiormente si scambiano. Sono i genitori che maggiormente sono impegnati ad aiutare i propri figli :

- 30.9 % aiuto economico
- 24.4% di aiuto nella gestione domestica
- 24.2% di cura dei nipoti
- 23.0% conforto affettivo
- 19.1% fornire informazioni.

Anche i genitori ricevono aiuti da figli non conviventi, anche se in percentuale significativamente minore. In particolare:

- 22.0% conforto affettivo,
- 18.5% accompagnamento negli spostamenti
- 16.7% compagnia
- 16.0% di cura.

Meno significativi sono gli aiuti di tipo materiale, da parte dei figli:

- 14.7% gestione della vita domestica,
- 14.6% pratiche burocratiche,
- 8.9% economici.

Anche gli aiuti ricevuti da amici sono significativi in particolare per le attività di socializzazione e assistenza:

- 31.1% tenersi compagnia
- 21.8% conforto affettivo
- 15.3% ricevere informazioni.

Fratelli e sorelle contribuiscono con frequenza inferiore al 10.0% alle attività di compagnia, di confortare affettivamente e di accompagnamento.

Pressoché inesistente in ruolo del volontariato e dei servizi di assistenza.

Aiuto economico

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	606	46,6	56,0	56,0
	Genitor	89	6,8	8,2	64,2
	Fratelli/sorelle	72	5,5	6,6	70,8
	Figli e loro famigliari	195	15,0	18,0	88,8
	Altri parenti	31	2,4	2,9	91,7
	Amici	44	3,4	4,1	95,8
	Volontariato e assistenza	44	3,4	4,1	99,8
	Vicini	2	,2	,2	100,0
	Totale	1083	83,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	218	16,8		
Totale		1301	100,0		

Di cura (i figli e altri)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	535	41,1	51,1	51,1
	Genitor	148	11,4	14,1	65,2
	Fratelli/sorelle	81	6,2	7,7	73,0
	Figli e loro famigliari	189	14,5	18,1	91,0
	Altri parenti	54	4,2	5,2	96,2
	Amici	28	2,2	2,7	98,9
	Volontariato e assistenza	5	,4	,5	99,3
	Vicini	7	,5	,7	100,0
	Totale	1047	80,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	254	19,5		
Totale		1301	100,0		

Gestione della vita domestica

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	588	45,2	56,9	56,9
	Genitor	218	16,8	21,1	77,9
	Fratelli/sorelle	55	4,2	5,3	83,3
	Figli e loro famigliari	119	9,1	11,5	94,8
	Altri parenti	31	2,4	3,0	97,8
	Amici	16	1,2	1,5	99,3
	Volontariato e assistenza	2	,2	,2	99,5
	Vicini	5	,4	,5	100,0

	Totale	1034	79,5	100,0
Mancanti	Mancante di sistema	267	20,5	
Totale		1301	100,0	

Pratiche burocratiche

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	626	48,1	60,3	60,3
	Genitor	167	12,8	16,1	76,4
	Fratelli/sorelle	49	3,8	4,7	81,1
	Figli e loro famigliari	114	8,8	11,0	92,1
	Altri parenti	37	2,8	3,6	95,7
	Amici	34	2,6	3,3	98,9
	Volontariato e assistenza	8	,6	,8	99,7
	Vicini	3	,2	,3	100,0
	Totale	1038	79,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	263	20,2		
Totale		1301	100,0		

Tenersi compagnia

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	276	21,2	27,5	27,5
	Genitor	179	13,8	17,8	45,3
	Fratelli/sorelle	64	4,9	6,4	51,6
	Figli e loro famigliari	161	12,4	16,0	67,7
	Altri parenti	42	3,2	4,2	71,8
	Amici	260	20,0	25,9	97,7
	Volontariato e assistenza	11	,8	1,1	98,8
	Vicini	12	,9	1,2	100,0
	Totale	1005	77,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	296	22,8		
Totale		1301	100,0		

Accompagnarla da qualche parte

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	418	32,1	40,9	40,9
	Genitor	198	15,2	19,4	60,2
	Fratelli/sorelle	84	6,5	8,2	68,4
	Figli e loro famigliari	132	10,1	12,9	81,3
	Altri parenti	61	4,7	6,0	87,3
	Amici	103	7,9	10,1	97,4
	Volontariato e assistenza	9	,7	,9	98,2
	Vicini	18	1,4	1,8	100,0
	Totale	1023	78,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	278	21,4		
Totale		1301	100,0		

Ricevere informazioni su qualcosa da fare

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	414	31,8	41,6	41,6
	Genitor	153	11,8	15,4	57,0
	Fratelli/sorelle	80	6,1	8,0	65,0
	Figli e loro famigliari	120	9,2	12,1	77,1
	Altri parenti	47	3,6	4,7	81,8
	Amici	148	11,4	14,9	96,7
	Volontariato e assistenza	16	1,2	1,6	98,3
	Vicini	17	1,3	1,7	100,0
	Totale	995	76,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	306	23,5		
Totale		1301	100,0		

Ricevere conforto affettivo (parlare dei problemi....)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	236	18,1	22,3	22,3
	Genitor	225	17,3	21,3	43,7
	Fratelli/sorelle	94	7,2	8,9	52,6
	Figli e loro famigliari	201	15,4	19,0	71,6
	Altri parenti	39	3,0	3,7	75,3
	Amici	232	17,8	22,0	97,3
	Volontariato e assistenza	12	,9	1,1	98,4
	Vicini	17	1,3	1,6	100,0
	Totale	1056	81,2	100,0	

Mancanti	Mancante di sistema	245	18,8	
Totale		1301	100,0	

Anche per gli aiuti che si danno a persone non conviventi vi è la prevalenza delle attività di socializzazione e assistenza (78.4% dare conforto affettivo, 72.5% tenere compagnia).

Nella maggior parte gli aiuti vengono dati ai genitori:

- 21.3% conforto affettivo
- 21.1% aiuti per la gestione domestica
- 19.4% accompagnamento negli spostamenti
- 17.8% tenersi compagnia
- 16.1% per fare pratiche burocratiche.

Gli aiuti economici hanno un peso minore (8.2%).

Altrettanti aiuti vengono dati ai figli e loro familiari:

- 19.0% conforto affettivo
- 18.1% di cura
- 18.0% economico
- 16.05 tenersi compagnia
- 12.9% accompagnamento
- 11.5% gestione della vita domestica.

Anche agli amici si danno aiuti. In particolare:

- 25.9% per compagnia
- 22.0% conforto affettivo
- 14.9% per fornire informazioni
- 10.1% per accompagnamento.

Anche a fratelli e sorelle si danno aiuti, anche se in misura marginale (sotto il 10.0%) specialmente per le attività di socializzazione e per conforto affettivo.

Quanto sente di poter contare sulle persone che La circondano? (abitazione)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	882	67,8	71,5	71,5
	Abbastanza	224	17,2	18,2	89,6
	Poco	80	6,1	6,5	96,1
	Per niente	48	3,7	3,9	100,0
	Totale	1234	94,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	67	5,1		
Totale		1301	100,0		

In misura importante le persone intervistate dichiarano di poter contare sulle persone conviventi. Resta un 10.4% che non può usufruire di tale sostegno. E' quest'ultimo un dato che evidenzia tendenziali situazioni conflittuali.

Quanto sente di poter contare sulle persone che La circondano? (quartiere)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	147	11,3	12,2	12,2
	Abbastanza	484	37,2	40,3	52,5
	Poco	393	30,2	32,7	85,3
	Per niente	177	13,6	14,7	100,0
	Totale	1201	92,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	100	7,7		
Totale		1301	100,0		

Il 52.5% ritiene di poter contare sulle persone che vivono vicino nel quartiere. Una buona percentuale (32.7%) ritiene di poter contare poco sui vicini e il 14.7% per niente.

Questo dato mette in evidenza una certa difficoltà relativa o alla mancata integrazione nel quartiere o al venire meno della dimensione di vita comunitaria con una riduzione di quelle relazioni di fiducia alla base della definizione del capitale sociale .

Quanto sente di poter contare sulle persone che La circondano? (nel comune)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	65	5,0	5,4	5,4
	Abbastanza	316	24,3	26,5	31,9
	Poco	506	38,9	42,4	74,4
	Per niente	306	23,5	25,6	100,0
	Totale	1193	91,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	108	8,3		
Totale		1301	100,0		

Il 68.0% ritiene di non poter contare sulle persone che abitano a Troina. E' un dato, questo, che conferma la difficoltà a una integrazione nel territorio o il venir meno della dimensione comunitaria con l'instaurarsi di situazioni di isolamento.

Come sono i suoi rapporti con i vicini di casa?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Buoni, posso contare sul loro aiuto	574	44,1	45,1	45,1
	Buoni, ma senza familiarità	569	43,7	44,7	89,9
	Ci salutiamo appena	104	8,0	8,2	98,0
	Non buoni	25	1,9	2,0	100,0
	Totale	1272	97,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	29	2,2		
Totale		1301	100,0		

Anche i rapporti con i vicini di casa, se pur buoni, appaiono per buona parte (44.7%) formali. Questo a conferma dei dati precedenti sulle relazioni di fiducia.

FREQUENZA DI LUOGHI DI SOCIALIZZAZIONE

Il circolo parrocchiale

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	321	24,7	99,7	99,7
	No	1	,1	,3	100,0
	Totale	322	24,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	979	75,2		
Totale		1301	100,0		

Il centro sociale anziani

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	105	8,1	8,1	8,1
	No	1196	91,9	91,9	100,0
	Totale	1301	100,0	100,0	

Il centro giovani

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	66	5,1	100,0	100,0
Mancanti	Mancante di sistema	1235	94,9		
Totale		1301	100,0		

No

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	No	690	53,0	99,9	99,9
	No	1	,1	,1	100,0
	Totale	691	53,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	610	46,9		
Totale		1301	100,0		

La parrocchia risulta essere per la quasi totalità delle persone del campione il luogo di socializzazione e di ritrovo privilegiato e pressoché unico (99.7%).

Poco frequentati il centro sociale per anziani (8.1%) anche in relazione al fatto che ben il 24.0% degli intervistati ha un'età di 60 anni e oltre e il centro giovani (5.1%).

FREQUENZA DI CENTRI DI SVAGO E CULTURALI (negli ultimi 3 mesi)

Cinema

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	700	53,8	58,4	58,4
	No	499	38,4	41,6	100,0
	Totale	1199	92,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	102	7,8		
Totale		1301	100,0		

Musei

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	959	73,7	84,9	84,9
	No	171	13,1	15,1	100,0
	Totale	1130	86,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	171	13,1		
Totale		1301	100,0		

Concerti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	891	68,5	78,2	78,2
	No	249	19,1	21,8	100,0
	Totale	1140	87,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	161	12,4		
Totale		1301	100,0		

Sport

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	922	70,9	82,2	82,2
	No	199	15,3	17,8	100,0
	Totale	1121	86,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	180	13,8		
Totale		1301	100,0		

Discoteche

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	768	59,0	67,1	67,1
	No	376	28,9	32,9	100,0
	Totale	1144	87,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	157	12,1		
Totale		1301	100,0		

Culto

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	955	73,4	83,1	83,1
	No	194	14,9	16,9	100,0
	Totale	1149	88,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	152	11,7		
Totale		1301	100,0		

I luoghi di maggior attrazione in particolare per i giovani, cinema (frequenza pari a 58.4%) e discoteche (frequenza 67.1%) non sono tra i più frequentati nonostante la presenza tra gli intervistati del 48.3% di soggetti sotto i 35 anni. Di fatto le attività più agite sono:

- musei, mostre, siti archeologici 84.9%
- visite o pellegrinaggi a luoghi di culto 83.1%
- spettacoli sportivi 82.2%
- concerti musicali 78.2%.

Pur considerando la non presenza di luoghi di ritrovo in paese (come cinema e discoteche), anche per le altre attività di carattere più culturale, religioso e sportivo è possibile pensare a una alta mobilità verso i territori circostanti (Enna e, in particolare, Catania) visto i livelli di frequenza delle stesse, almeno con scadenza trimestrale.

GRADO DI SODDISFAZIONE RISPETTO ALLE OPPORTUNITA' PRESENTI A LIVELLO CITTADINO

Organizzazione sanitaria

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	180	13,8	14,7	14,7
	In parte	527	40,5	43,0	57,7
	Nè/nè	173	13,3	14,1	71,8
	Poco	271	20,8	22,1	93,9
	Per nulla	75	5,8	6,1	100,0
	Totale	1226	94,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	75	5,8		
Totale		1301	100,0		

Possibilità di sviluppo personale attraverso la formazione

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	51	3,9	4,4	4,4
	In parte	273	21,0	23,4	27,8
	Nè/nè	220	16,9	18,9	46,6
	Poco	472	36,3	40,4	87,1
	Per nulla	151	11,6	12,9	100,0
	Totale	1167	89,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	134	10,3		
Totale		1301	100,0		

Possibilità di lavoro

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	47	3,6	4,0	4,0
	In parte	138	10,6	11,6	15,6
	Nè/nè	145	11,1	12,2	27,8
	Poco	567	43,6	47,8	75,6
	Per nulla	290	22,3	24,4	100,0
	Totale	1187	91,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	114	8,8		
Totale		1301	100,0		

Condizioni economiche della popolazione

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	55	4,2	4,7	4,7
	In parte	362	27,8	31,1	35,8
	Nè/nè	364	28,0	31,2	67,0
	Poco	328	25,2	28,2	95,2
	Per nulla	56	4,3	4,8	100,0
	Totale	1165	89,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	136	10,5		
Totale		1301	100,0		

Raggiungibilità del posto di lavoro e dei servizi principali,

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	110	8,5	9,6	9,6
	In parte	311	23,9	27,2	36,8
	Nè/nè	257	19,8	22,5	59,3
	Poco	335	25,7	29,3	88,5
	Per nulla	131	10,1	11,5	100,0
	Totale	1144	87,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	157	12,1		
Totale		1301	100,0		

Inquinamento ambientale e qualità dell'ambiente naturale)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	373	28,7	31,8	31,8
	In parte	348	26,7	29,7	61,5
	Nè/nè	174	13,4	14,8	76,3
	Poco	195	15,0	16,6	92,9

	Per nulla	83	6,4	7,1	100,0
	Totale	1173	90,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	128	9,8		
Totale		1301	100,0		

Situazione della famiglia,

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	475	36,5	40,3	40,3
	In parte	358	27,5	30,4	70,7
	Nè/nè	229	17,6	19,4	90,1
	Poco	95	7,3	8,1	98,1
	Per nulla	22	1,7	1,9	100,0
	Totale	1179	90,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	122	9,4		
Totale		1301	100,0		

Possibilità di comunicazione e di instaurazione di rapporti sociali

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	192	14,8	16,5	16,5
	In parte	464	35,7	39,8	56,3
	Nè/nè	230	17,7	19,7	76,1
	Poco	227	17,4	19,5	95,5
	Per nulla	52	4,0	4,5	100,0
	Totale	1165	89,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	136	10,5		
Totale		1301	100,0		

Sicurezza personale

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	352	27,1	30,0	30,0
	In parte	450	34,6	38,3	68,3
	Nè/nè	186	14,3	15,8	84,2
	Poco	149	11,5	12,7	96,8
	Per nulla	37	2,8	3,2	100,0
	Totale	1174	90,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	127	9,8		
Totale		1301	100,0		

Possibilità di successo sociale e partecipazione alla vita della Comunità

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	108	8,3	9,4	9,4
	In parte	320	24,6	27,9	37,3
	Nè/nè	295	22,7	25,7	63,0
	Poco	310	23,8	27,0	90,1
	Per nulla	114	8,8	9,9	100,0
	Totale	1147	88,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	154	11,8		
Totale		1301	100,0		

Amministrazione locale

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	63	4,8	5,3	5,3
	In parte	241	18,5	20,2	25,5
	Nè/nè	280	21,5	23,5	49,0
	Poco	375	28,8	31,4	80,4
	Per nulla	234	18,0	19,6	100,0
	Totale	1193	91,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	108	8,3		
Totale		1301	100,0		

Amministrazione Comunità Montana

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	41	3,2	3,7	3,7
	In parte	173	13,3	15,8	19,5
	Nè/nè	267	20,5	24,3	43,8
	Poco	335	25,7	30,5	74,3
	Per nulla	282	21,7	25,7	100,0
	Totale	1098	84,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	203	15,6		
Totale		1301	100,0		

Le realtà verso cui vi è un buon livello di soddisfazione sono:

- la situazione familiare (70.7%), con una presenza, già segnalata, di un 10.0% di situazioni non positive
- la sicurezza personale (68.3%)
- la qualità ambientale (61.5%).

Soddisfazione parziale è manifestata per l'organizzazione sanitaria (molto 14.7%, in parte 43.0%) con una presenza di giudizi non positivi pari al 28.2% e per la possibilità di comunicare e di instaurare rapporti sociali (molto 16.5%, in parte 39.8%) contro il 26.0% di giudizi non positivi.

La maggior insoddisfazione riguarda la possibilità di trovare lavoro a livello locale (72.2%), così come la possibilità di sviluppo personale attraverso la formazione (53.3%). Poca soddisfazione (35.2%) rispetto alla raggiungibilità dei posti di lavoro e dei servizi principali.

Parziale soddisfazione anche verso la possibilità di successo sociale e la partecipazione alla vita comunitaria (37.3%

contro il 36.9% di non soddisfazione).

Poca soddisfazione viene espressa verso l'Amministrazione Comunale (25.8 % contro il 51.1% di giudizi non soddisfacenti) e verso l'amministrazione della Comunità Montana (19.0% contro il 56.2% di insoddisfazione).

RETI DI RELAZIONI

Familiari

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1 volta la settimana (0-3)	81	6,2	7,4	7,4
	1 volta la settimana (3-5)	83	6,4	7,6	15,0
	1 volta la settimana (Più di 5)	204	15,7	18,7	33,7
	Più volte la settimana (0-3)	127	9,8	11,6	45,4
	Più volte la settimana (3-5)	224	17,2	20,5	65,9
	Più volte la settimana (più di 5)	325	25,0	29,8	95,7
	Più volte al mese (0-3)	5	,4	,5	96,2
	Più volte al mese (3-5)	20	1,5	1,8	98,0
	Più volte al mese (più di 5)	8	,6	,7	98,7
	1 volta l'anno (0-3)	6	,5	,5	99,3
	1 volta l'anno (3-5)	5	,4	,5	99,7
	1 volta l'anno (più di 5)	3	,2	,3	100,0
	Totale	1091	83,9	100,0	
	Mancanti	Mancante di sistema	210	16,1	
Totale		1301	100,0		

Amici

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1 volta la settimana (0-3)	70	5,4	6,9	6,9
	1 volta la settimana (3-5)	95	7,3	9,4	16,4
	1 volta la settimana (Più di 5)	193	14,8	19,1	35,5
	Più volte la settimana (0-3)	88	6,8	8,7	44,2
	Più volte la settimana (3-5)	141	10,8	14,0	58,2

	Più volte la settimana (più di 5)	311	23,9	30,9	89,1
	Più volte al mese (0-3)	32	2,5	3,2	92,3
	Più volte al mese (3-5)	29	2,2	2,9	95,1
	Più volte al mese (più di 5)	27	2,1	2,7	97,8
	1 volta l'anno (0-3)	14	1,1	1,4	99,2
	1 volta l'anno (3-5)	5	,4	,5	99,7
	1 volta l'anno (più di 5)	3	,2	,3	100,0
	Totale	1008	77,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	293	22,5		
Totale		1301	100,0		

Conoscenti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata	
Validi	1 volta la settimana (0-3)	83	6,4	9,4	9,4	
	1 volta la settimana (3-5)	84	6,5	9,5	18,8	
	1 volta la settimana (Più di 5)	178	13,7	20,1	38,9	
	Più volte la settimana (0-3)	82	6,3	9,3	48,2	
	Più volte la settimana (3-5)	98	7,5	11,1	59,3	
	Più volte la settimana (più di 5)	197	15,1	22,2	81,5	
	Più volte al mese (0-3)	42	3,2	4,7	86,2	
	Più volte al mese (3-5)	28	2,2	3,2	89,4	
	Più volte al mese (più di 5)	57	4,4	6,4	95,8	
	1 volta l'anno (0-3)	17	1,3	1,9	97,7	
	1 volta l'anno (3-5)	10	,8	1,1	98,9	
	1 volta l'anno (più di 5)	10	,8	1,1	100,0	
		Totale	886	68,1	100,0	
	Mancanti	Mancante di sistema	415	31,9		
Totale		1301	100,0			

Collegli di lavoro

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata	
Validi	1 volta la settimana (0-3)	71	5,5	9,2	9,2	
	1 volta la settimana (3-5)	40	3,1	5,2	14,3	
	1 volta la settimana (Più di 5)	160	12,3	20,6	35,0	
	Più volte la settimana (0-3)	55	4,2	7,1	42,1	
	Più volte la settimana (3-5)	68	5,2	8,8	50,8	
	Più volte la settimana (più di 5)	295	22,7	38,1	88,9	
	Più volte al mese (0-3)	16	1,2	2,1	91,0	
	Più volte al mese (3-5)	14	1,1	1,8	92,8	
	Più volte al mese (più di 5)	16	1,2	2,1	94,8	
	1 volta l'anno (0-3)	30	2,3	3,9	98,7	
	1 volta l'anno (più di 5)	10	,8	1,3	100,0	
	Totale	775	59,6	100,0		
	Mancanti	Mancante di sistema	526	40,4		
	Totale		1301	100,0		

Vicinato

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1 volta la settimana (0-3)	133	10,2	14,6	14,6
	1 volta la settimana (3-5)	84	6,5	9,2	23,7
	1 volta la settimana (Più di 5)	161	12,4	17,6	41,4
	Più volte la settimana (0-3)	111	8,5	12,1	53,5
	Più volte la settimana (3-5)	116	8,9	12,7	66,2
	Più volte la settimana (più di 5)	180	13,8	19,7	85,9
	Più volte al mese (0-3)	49	3,8	5,4	91,2
	Più volte al mese (3-5)	22	1,7	2,4	93,7
	Più volte al mese (più di 5)	18	1,4	2,0	95,6
	1 volta l'anno (0-3)	26	2,0	2,8	98,5

	1 volta l'anno (3-5)	4	,3	,4	98,9
	1 volta l'anno (più di 5)	10	,8	1,1	100,0
	Totale	914	70,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	387	29,7		
Totale		1301	100,0		

Relazioni con persone vicine (dai familiari agli amici, al vicinato...) interessano mediamente il 71.9% degli intervistati . Minore è la percentuale media delle relazioni con istituzioni e servizi (57.8%) e con associazioni, comitati e gruppi diversi (49.0%).

Le relazioni con persone sono molto frequenti:

- 1. più volte alla settimana**
 - familiari 61.9%
 - colleghi di lavoro 54.0%
 - amici 53.6%
 - vicini 44.5%
 - conoscenti 42.5%
- 2. una volta alla settimana**
 - vicini 41.4%
 - conoscenti 38.9%
 - amici 35.5%
 - colleghi di lavoro 35.0%
 - falsari 33.7%

Il numero di persone con cui ci si relazione sono prevalentemente superiore a cinque.

Servizi amministrativi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata	
Validi	1 volta la settimana (0-3)	167	12,8	20,8	20,8	
	1 volta la settimana (3-5)	36	2,8	4,5	25,3	
	1 volta la settimana (Più di 5)	27	2,1	3,4	28,7	
	Più volte la settimana (0-3)	19	1,5	2,4	31,0	
	Più volte la settimana (3-5)	19	1,5	2,4	33,4	
	Più volte la settimana (più di 5)	21	1,6	2,6	36,0	
	Più volte al mese (0-3)	123	9,5	15,3	51,4	
	Più volte al mese (3-5)	64	4,9	8,0	59,4	
	Più volte al mese (più di 5)	28	2,2	3,5	62,8	
	1 volta l'anno (0-3)	235	18,1	29,3	92,1	
	1 volta l'anno (3-5)	26	2,0	3,2	95,4	
	1 volta l'anno (più di 5)	37	2,8	4,6	100,0	
	Totale	802	61,6	100,0		
	Mancanti	Mancante di sistema	499	38,4		
	Totale		1301	100,0		

Istituzioni

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1 volta la settimana (0-3)	150	11,5	19,5	19,5
	1 volta la settimana (3-5)	35	2,7	4,5	24,0
	1 volta la settimana (Più di 5)	36	2,8	4,7	28,7
	Più volte la settimana (0-3)	29	2,2	3,8	32,4
	Più volte la settimana (3-5)	15	1,2	1,9	34,4
	Più volte la settimana (più di 5)	50	3,8	6,5	40,9
	Più volte al mese (0-3)	101	7,8	13,1	54,0
	Più volte al mese (3-5)	45	3,5	5,8	59,8
	Più volte al mese (più di 5)	33	2,5	4,3	64,1
	1 volta l'anno (0-3)	223	17,1	28,9	93,0
	1 volta l'anno (3-5)	22	1,7	2,9	95,8
	1 volta l'anno (più di 5)	32	2,5	4,2	100,0
	Totale	771	59,3	100,0	
	Mancanti	Mancante di sistema	530	40,7	
Totale		1301	100,0		

Operatori sociali

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1 volta la settimana (0-3)	166	12,8	24,4	24,4
	1 volta la settimana (3-5)	28	2,2	4,1	28,5
	1 volta la settimana (Più di 5)	29	2,2	4,3	32,7
	Più volte la settimana (0-3)	17	1,3	2,5	35,2
	Più volte la settimana (3-5)	11	,8	1,6	36,9
	Più volte la settimana (più di 5)	14	1,1	2,1	38,9
	Più volte al mese (0-3)	81	6,2	11,9	50,8
	Più volte al mese (3-5)	18	1,4	2,6	53,5

	Più volte al mese (più di 5)	25	1,9	3,7	57,1
	1 volta l'anno (0-3)	240	18,4	35,2	92,4
	1 volta l'anno (3-5)	24	1,8	3,5	95,9
	1 volta l'anno (più di 5)	28	2,2	4,1	100,0
	Totale	681	52,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	620	47,7		
Totale		1301	100,0		

Le relazioni con servizi, istituzioni, operatori sociali sono meno frequenti.

La moda è 1 volta all'anno:

- operatori sociali 42.8%
- servizi amministrativi 37.1%
- istituzioni 36.0%.

Una discreta percentuale si relaziona con servizi almeno 1 volta la settimana:

operatori sociali 32.7%

servizi amministrativi 28.7%

istituzioni 28.7%

Associazioni

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1 volta la settimana (0-3)	146	11,2	22,3	22,3
	1 volta la settimana (3-5)	48	3,7	7,3	29,6
	1 volta la settimana (Più di 5)	45	3,5	6,9	36,5
	Più volte la settimana (0-3)	14	1,1	2,1	38,6
	Più volte la settimana (3-5)	14	1,1	2,1	40,8
	Più volte la settimana (più di 5)	32	2,5	4,9	45,6
	Più volte al mese (0-3)	62	4,8	9,5	55,1
	Più volte al mese (3-5)	14	1,1	2,1	57,3
	Più volte al mese (più di 5)	26	2,0	4,0	61,2
	1 volta l'anno (0-3)	204	15,7	31,1	92,4
	1 volta l'anno (3-5)	17	1,3	2,6	95,0
	1 volta l'anno (più di 5)	33	2,5	5,0	100,0
	Totale	655	50,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	646	49,7		
Totale		1301	100,0		

Comitati

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1 volta la settimana (0-3)	143	11,0	23,9	23,9
	1 volta la settimana (3-5)	31	2,4	5,2	29,1
	1 volta la settimana (Più di 5)	32	2,5	5,4	34,4
	Più volte la settimana (0-3)	16	1,2	2,7	37,1
	Più volte la settimana (3-5)	14	1,1	2,3	39,5
	Più volte la settimana (più di 5)	16	1,2	2,7	42,1
	Più volte al mese (0-3)	41	3,2	6,9	49,0
	Più volte al mese (3-5)	16	1,2	2,7	51,7
	Più volte al mese (più di 5)	15	1,2	2,5	54,2
	1 volta l'anno (0-3)	229	17,6	38,3	92,5
	1 volta l'anno (3-5)	12	,9	2,0	94,5
	1 volta l'anno (più di 5)	33	2,5	5,5	100,0
	Totale	598	46,0	100,0	
	Mancanti	Mancante di sistema	703	54,0	
Totale		1301	100,0		

Gruppi di volontariato

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1 volta la settimana (0-3)	150	11,5	24,6	24,6
	1 volta la settimana (3-5)	31	2,4	5,1	29,7
	1 volta la settimana (Più di 5)	41	3,2	6,7	36,5
	Più volte la settimana (0-3)	16	1,2	2,6	39,1
	Più volte la settimana (3-5)	9	,7	1,5	40,6
	Più volte la settimana (più di 5)	18	1,4	3,0	43,5
	Più volte al mese (0-3)	43	3,3	7,1	50,6
	Più volte al mese (3-5)	14	1,1	2,3	52,9
	Più volte al mese (più di 5)	30	2,3	4,9	57,8

	1 volta l'anno (0-3)	207	15,9	34,0	91,8
	1 volta l'anno (3-5)	12	,9	2,0	93,8
	1 volta l'anno (più di 5)	37	2,8	6,1	99,8
	14	1	,1	,2	100,0
	Totale	609	46,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	692	53,2		
Totale		1301	100,0		

Gruppi vari (sportivi, parrocchiali..)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1 volta la settimana (0-3)	159	12,2	23,1	23,1
	1 volta la settimana (3-5)	46	3,5	6,7	29,8
	1 volta la settimana (Più di 5)	80	6,1	11,6	41,4
	Più volte la settimana (0-3)	22	1,7	3,2	44,6
	Più volte la settimana (3-5)	21	1,6	3,1	47,7
	Più volte la settimana (più di 5)	55	4,2	8,0	55,7
	Più volte al mese (0-3)	45	3,5	6,5	62,2
	Più volte al mese (3-5)	18	1,4	2,6	64,8
	Più volte al mese (più di 5)	40	3,1	5,8	70,6
	1 volta l'anno (0-3)	161	12,4	23,4	94,0
	1 volta l'anno (3-5)	12	,9	1,7	95,8
	1 volta l'anno (più di 5)	29	2,2	4,2	100,0
	Totale	688	52,9	100,0	
	Mancanti	Mancante di sistema	613	47,1	
Totale		1301	100,0		

Le relazioni con associazioni, comitati, gruppi diversi sono le meno frequenti.

La moda è 1 volta all'anno:

- **comitati 45.8%**
- **gruppi di volontariato 42.1%**
- **associazioni 38.7%**
- **gruppi sportivi o parrocchiali 29.3%.**

Una discreta percentuale si relazione con servizi almeno 1 volta la settimana:

- **gruppi sportivi o parrocchiali 41.4%**
- **gruppi di volontariato 36.5%**
- **comitati 34.4%**
- **associazioni 36.5%.**

Altre associazioni

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1 volta la settimana (0-3)	127	9,8	25,2	25,2
	1 volta la settimana (3-5)	26	2,0	5,2	30,4
	1 volta la settimana (Più di 5)	26	2,0	5,2	35,5
	Più volte la settimana (0-3)	15	1,2	3,0	38,5
	Più volte la settimana (3-5)	16	1,2	3,2	41,7
	Più volte la settimana (più di 5)	21	1,6	4,2	45,8
	Più volte al mese (0-3)	23	1,8	4,6	50,4
	Più volte al mese (3-5)	11	,8	2,2	52,6
	Più volte al mese (più di 5)	17	1,3	3,4	56,0
	1 volta l'anno (0-3)	180	13,8	35,7	91,7
	1 volta l'anno (3-5)	9	,7	1,8	93,5
	1 volta l'anno (più di 5)	33	2,5	6,5	100,0
	Totale	504	38,7	100,0	
	Mancanti	Mancante di sistema	797	61,3	
Totale		1301	100,0		

Altri gruppi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1 volta la settimana (0-3)	118	9,1	23,3	23,3
	1 volta la settimana (3-5)	26	2,0	5,1	28,4
	1 volta la settimana (Più di 5)	34	2,6	6,7	35,1
	Più volte la settimana (0-3)	14	1,1	2,8	37,9
	Più volte la settimana (3-5)	15	1,2	3,0	40,8
	Più volte la settimana (più di 5)	24	1,8	4,7	45,6
	Più volte al mese (0-3)	21	1,6	4,1	49,7
	Più volte al mese (3-5)	18	1,4	3,6	53,3
	Più volte al mese (più di 5)	17	1,3	3,4	56,6

	1 volta l'anno (0-3)	173	13,3	34,1	90,7
	1 volta l'anno (3-5)	15	1,2	3,0	93,7
	1 volta l'anno (più di 5)	32	2,5	6,3	100,0
	Totale	507	39,0	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	794	61,0		
Totale		1301	100,0		

TIPOLOGIA DELLE RELAZIONI

Scambio di favori e aiuti

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Familiari	558	42,9	57,3	57,3
	Amici	294	22,6	30,2	87,5
	Conoscenti	43	3,3	4,4	91,9
	Colleghi di lavoro	27	2,1	2,8	94,7
	Vicinato	47	3,6	4,8	99,5
	Servizi amministrativi	1	,1	,1	99,6
	Istituzioni	1	,1	,1	99,7
	Comitati	1	,1	,1	99,8
	Gruppi vari	2	,2	,2	100,0
	Totale	974	74,9	100,0	
	Mancanti	Mancante di sistema	327	25,1	
Totale		1301	100,0		

Discutere del proprio lavoro

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Familiari	269	20,7	32,5	32,5
	Amici	238	18,3	28,8	61,3
	Conoscenti	41	3,2	5,0	66,3
	Colleghi di lavoro	255	19,6	30,8	97,1
	Vicinato	10	,8	1,2	98,3
	Servizi amministrativi	4	,3	,5	98,8
	Istituzioni	3	,2	,4	99,2
	Operatori sociali	1	,1	,1	99,3
	Comitati	1	,1	,1	99,4
	Gruppi di volontariato	1	,1	,1	99,5
	Gruppi vari	1	,1	,1	99,6
	Con altri gruppi	3	,2	,4	100,0

	Totale	827	63,6	100,0
Mancanti	Mancante di sistema	474	36,4	
Totale		1301	100,0	

Avere interessi in comune

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata	
Validi	Familiari	235	18,1	26,2	26,2	
	Amici	534	41,0	59,5	85,6	
	Conoscenti	56	4,3	6,2	91,9	
	Collegli di lavoro	40	3,1	4,5	96,3	
	Vicinato	11	,8	1,2	97,6	
	Servizi amministrativi	5	,4	,6	98,1	
	Istituzioni	2	,2	,2	98,3	
	Operatori sociali	1	,1	,1	98,4	
	Associazioni	1	,1	,1	98,6	
	Comitati	3	,2	,3	98,9	
	Gruppi di volontariato	4	,3	,4	99,3	
	Gruppi vari	3	,2	,3	99,7	
	Con altri gruppi	3	,2	,3	100,0	
		Totale	898	69,0	100,0	
	Mancanti	Mancante di sistema	403	31,0		
Totale		1301	100,0			

Partecipare ad attività ricreative

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Familiari	105	8,1	14,4	14,4
	Amici	453	34,8	62,3	76,8
	Conoscenti	66	5,1	9,1	85,8
	Collegli di lavoro	21	1,6	2,9	88,7
	Vicinato	16	1,2	2,2	90,9
	Servizi amministrativi	3	,2	,4	91,3
	Istituzioni	10	,8	1,4	92,7
	Operatori sociali	2	,2	,3	93,0
	Associazioni	18	1,4	2,5	95,5
	Comitati	3	,2	,4	95,9
	Gruppi di volontariato	5	,4	,7	96,6
	Gruppi vari	18	1,4	2,5	99,0
	Con altre associazioni	1	,1	,1	99,2
	Con altri gruppi	6	,5	,8	100,0
		Totale	727	55,9	100,0

Mancanti	Mancante di sistema	574	44,1		
Totale		1301	100,0		

Dare e ricevere conforto affettivo

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Familiari	684	52,6	74,3	74,3
	Amici	181	13,9	19,7	94,0
	Conoscenti	26	2,0	2,8	96,8
	Colleghe di lavoro	3	,2	,3	97,2
	Vicinato	14	1,1	1,5	98,7
	Servizi amministrativi	4	,3	,4	99,1
	Istituzioni	2	,2	,2	99,3
	Associazioni	1	,1	,1	99,5
	Comitati	2	,2	,2	99,7
	Gruppi vari	1	,1	,1	99,8
	Con altre associazioni	1	,1	,1	99,9
	Con altri gruppi	1	,1	,1	100,0
	Totale	920	70,7	100,0	
	Mancanti	Mancante di sistema	381	29,3	
Totale		1301	100,0		

Prendere parte ad attività politiche

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Familiari	70	5,4	13,9	13,9
	Amici	189	14,5	37,6	51,6
	Conoscenti	72	5,5	14,3	65,9
	Colleghe di lavoro	49	3,8	9,8	75,7
	Vicinato	12	,9	2,4	78,1
	Servizi amministrativi	30	2,3	6,0	84,1
	Istituzioni	25	1,9	5,0	89,0
	Operatori sociali	5	,4	1,0	90,0
	Associazioni	13	1,0	2,6	92,6
	Comitati	20	1,5	4,0	96,6
	Gruppi di volontariato	2	,2	,4	97,0
	Gruppi vari	7	,5	1,4	98,4
	Con altre associazioni	2	,2	,4	98,8
	Con altri gruppi	6	,5	1,2	100,0
	Totale	502	38,6	100,0	
	Mancanti	Mancante di sistema	799	61,4	
Totale		1301	100,0		

Richiedere informazioni

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Familiari	176	13,5	23,8	23,8
	Amici	169	13,0	22,8	46,6
	Conoscenti	95	7,3	12,8	59,4
	Collegli di lavoro	46	3,5	6,2	65,6
	Vicinato	21	1,6	2,8	68,4
	Servizi amministrativi	140	10,8	18,9	87,3
	Istituzioni	68	5,2	9,2	96,5
	Operatori sociali	5	,4	,7	97,2
	Associazioni	8	,6	1,1	98,2
	Comitati	2	,2	,3	98,5
	Gruppi di volontariato	3	,2	,4	98,9
	Gruppi vari	2	,2	,3	99,2
	Con altre associazioni	3	,2	,4	99,6
	Con altri gruppi	3	,2	,4	100,0
	Totale	741	57,0	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	560	43,0		
Totale		1301	100,0		

Svolgere pratiche burocratiche

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Familiari	169	13,0	24,8	24,8
	Amici	102	7,8	15,0	39,8
	Conoscenti	64	4,9	9,4	49,2
	Collegli di lavoro	33	2,5	4,8	54,0
	Vicinato	9	,7	1,3	55,4
	Servizi amministrativi	215	16,5	31,6	86,9
	Istituzioni	58	4,5	8,5	95,4
	Operatori sociali	10	,8	1,5	96,9
	Associazioni	10	,8	1,5	98,4
	Comitati	3	,2	,4	98,8
	Gruppi di volontariato	1	,1	,1	99,0
	Gruppi vari	4	,3	,6	99,6
	Con altre associazioni	1	,1	,1	99,7
	Con altri gruppi	2	,2	,3	100,0
	Totale	681	52,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	620	47,7		
Totale		1301	100,0		

Richiesta di assistenza fisica e psicologica

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Familiari	223	17,1	40,1	40,1
	Amici	97	7,5	17,4	57,6
	Conoscenti	40	3,1	7,2	64,7
	Collegli di lavoro	8	,6	1,4	66,2
	Vicinato	5	,4	,9	67,1
	Servizi amministrativi	21	1,6	3,8	70,9
	Istituzioni	29	2,2	5,2	76,1
	Operatori sociali	62	4,8	11,2	87,2
	Associazioni	19	1,5	3,4	90,6
	Comitati	2	,2	,4	91,0
	Gruppi di volontariato	28	2,2	5,0	96,0
	Gruppi vari	6	,5	1,1	97,1
	Con altre associazioni	6	,5	1,1	98,2
	Con altri gruppi	10	,8	1,8	100,0
	Totale	556	42,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	745	57,3		
Totale		1301	100,0		

Richiesta di servizi per la casa

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Familiari	260	20,0	47,6	47,6
	Amici	89	6,8	16,3	63,9
	Conoscenti	32	2,5	5,9	69,8
	Collegli di lavoro	6	,5	1,1	70,9
	Vicinato	14	1,1	2,6	73,4
	Servizi amministrativi	51	3,9	9,3	82,8
	Istituzioni	26	2,0	4,8	87,5
	Operatori sociali	27	2,1	4,9	92,5
	Associazioni	9	,7	1,6	94,1
	Comitati	5	,4	,9	95,1
	Gruppi di volontariato	9	,7	1,6	96,7
	Gruppi vari	8	,6	1,5	98,2
	Con altre associazioni	5	,4	,9	99,1
	Con altri gruppi	5	,4	,9	100,0
	Totale	546	42,0	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	755	58,0		
Totale		1301	100,0		

Collaborare nell'organizzazione di varie attività sociali e ricreative

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Familiari	94	7,2	17,3	17,3
	Amici	196	15,1	36,1	53,4
	Conoscenti	31	2,4	5,7	59,1
	Colleghe di lavoro	40	3,1	7,4	66,5
	Vicinato	10	,8	1,8	68,3
	Servizi amministrativi	11	,8	2,0	70,3
	Istituzioni	9	,7	1,7	72,0
	Operatori sociali	37	2,8	6,8	78,8
	Associazioni	43	3,3	7,9	86,7
	Comitati	18	1,4	3,3	90,1
	Gruppi di volontariato	26	2,0	4,8	94,8
	Gruppi vari	13	1,0	2,4	97,2
	Con altre associazioni	5	,4	,9	98,2
	Con altri gruppi	10	,8	1,8	100,0
		Totale	543	41,7	100,0
Mancanti	Mancante di sistema	758	58,3		
Totale		1301	100,0		

Parlare dei propri problemi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata	
Validi	Familiari	564	43,4	61,2	61,2	
	Amici	299	23,0	32,4	93,6	
	Conoscenti	23	1,8	2,5	96,1	
	Colleghe di lavoro	9	,7	1,0	97,1	
	Vicinato	13	1,0	1,4	98,5	
	Servizi amministrativi	2	,2	,2	98,7	
	Operatori sociali	2	,2	,2	98,9	
	Gruppi di volontariato	3	,2	,3	99,2	
	Gruppi vari	2	,2	,2	99,5	
	Con altre associazioni	1	,1	,1	99,6	
	Con altri gruppi	4	,3	,4	100,0	
		Totale	922	70,9	100,0	
	Mancanti	Mancante di sistema	379	29,1		
	Totale		1301	100,0		

Di fiducia

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Familiari	602	46,3	70,6	70,6
	Amici	204	15,7	23,9	94,5
	Conoscenti	16	1,2	1,9	96,4
	Collegli di lavoro	6	,5	,7	97,1
	Vicinato	6	,5	,7	97,8
	Servizi amministrativi	6	,5	,7	98,5
	Istituzioni	2	,2	,2	98,7
	Operatori sociali	2	,2	,2	98,9
	Associazioni	2	,2	,2	99,2
	Gruppi di volontariato	3	,2	,4	99,5
	Con altre associazioni	1	,1	,1	99,6
	Con altri gruppi	3	,2	,4	100,0
	Totale	853	65,6	100,0	
	Mancanti	Mancante di sistema	448	34,4	
Totale		1301	100,0		

In ordine decrescente le relazioni riguardano:

- 1. scambio di favori e aiuti 74.9%.**
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra familiari (57.3%) e amici (30.2%).
- 2. parlare dei propri problemi 70.9%.**
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra familiari (61.2%) e amici (32.4%).
- 3. dare e ricevere conforto affettivo 70.7%.**
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra familiari (74.3%) e secondariamente con amici (19.7%).
- 4. avere interessi in comune 69.0%.**
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra amici (59.5%) e secondariamente tra familiari (26.2%).
- 5. questioni di fiducia 65.6%.**
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra familiari (70.6%) e secondariamente gli amici (23.9%).
- 6. discutere del proprio lavoro 63.6%.**
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra familiari (32.5%), colleghi di lavoro (30.8%) e amici (28.8%).
- 7. richiesta di informazioni 57.0%.**
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra familiari (23.8%), amici (22.8%) e servizi amministrativi (18.9%).
- 8. partecipare ad attività ricreative 55.9%.**
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra amici (62.3%).
- 9. svolgere pratiche burocratiche 52.3%.**
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente con servizi amministrativi (31.6%) e tra familiari (24.8%).
- 10. richiesta di assistenza (fisica e psicologica) 42.7%.**
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra familiari (40.1%), amici (17.4%) e operatori sociali (11.2%).
- 11. richiesta di servizi per la casa 42.0%.**
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra familiari (47.6%), amici (16.3%) e servizi amministrativi (9.3%).
- 12. collaborazione nell'organizzazione di attività sociali e ricreative 41.7%.**
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente amici (36.1%), familiari (17.3%), associazioni diverse (7.9%), colleghi di lavoro (7.4%) e operatori sociali (6.8%).
- 13. prendere parte ad attività politiche 38.6%.**
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente amici (37.6%), tra familiari (13.9%), conoscenti (14.3%), colleghi di lavoro (9.8%) e servizi amministrativi (6.0%) .

FREQUENZA DI PERSONE CHE RICOPRONO RUOLI PUBBLICI

Amministratori di Enti Pubblici

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	270	20,8	99,3	99,3
	6	2	,2	,7	100,0
	Totale	272	20,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1029	79,1		
Totale		1301	100,0		

Consiglieri comunali

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	362	27,8	99,7	99,7
	No	1	,1	,3	100,0
	Totale	363	27,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	938	72,1		
Totale		1301	100,0		

Consiglieri di Quartiere

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	85	6,5	98,8	98,8
	5	1	,1	1,2	100,0
	Totale	86	6,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1215	93,4		
Totale		1301	100,0		

Membri di associazioni di categoria

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	97	7,5	99,0	99,0
	3	1	,1	1,0	100,0
	Totale	98	7,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1203	92,5		
Totale		1301	100,0		

Membri di associazioni sindacali

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata

Validi	Sì	161	12,4	99,4	99,4
	No	1	,1	,6	100,0
	Totale	162	12,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	1139	87,5		
Totale		1301	100,0		

Occupati all'Oasi

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	709	54,5	99,6	99,6
	3	1	,1	,1	99,7
	6	2	,2	,3	100,0
	Totale	712	54,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	589	45,3		
Totale		1301	100,0		

Il 54.5% del campione frequenta persone che lavorano all'OASI.

Il 27.8% frequenta consiglieri comunali e il 20.9% amministratori di Enti pubblici.

Il 12.4% frequenta membri di associazioni sindacali e il 7.5% membri di associazioni di categoria.

CARATTERISTICHE DELLE PERSONE CHE SI FREQUENTANO

Del suo stesso sesso

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì tutti	114	8,8	9,8	9,8
	In prevalenza	368	28,3	31,5	41,3
	Alcuni sì, altri no	676	52,0	57,9	99,2
	Quasi nessuno o nessuno	9	,7	,8	100,0
	Totale	1167	89,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	134	10,3		
Totale		1301	100,0		

Della sua stessa età

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì tutti	64	4,9	5,5	5,5
	In prevalenza	325	25,0	28,1	33,6
	Alcuni sì, altri no	728	56,0	62,9	96,5
	Quasi nessuno o nessuno	41	3,2	3,5	100,0
	Totale	1158	89,0	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	143	11,0		
Totale		1301	100,0		

Del suo stesso quartiere

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì tutti	38	2,9	3,4	3,4
	In prevalenza	105	8,1	9,3	12,6
	Alcuni sì, altri no	577	44,4	50,9	63,5
	Quasi nessuno o nessuno	413	31,7	36,5	100,0
	Totale	1133	87,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	168	12,9		
Totale		1301	100,0		

Della sua stessa opinione politica

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì tutti	36	2,8	3,3	3,3
	In prevalenza	183	14,1	17,0	20,3
	Alcuni sì, altri no	703	54,0	65,2	85,4
	Quasi nessuno o nessuno	157	12,1	14,6	100,0
	Totale	1079	82,9	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	222	17,1		
Totale		1301	100,0		

Del suo stesso credo religioso

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì tutti	447	34,4	38,9	38,9
	In prevalenza	342	26,3	29,8	68,7
	Alcuni sì, altri no	302	23,2	26,3	95,0
	Quasi nessuno o nessuno	58	4,5	5,0	100,0
	Totale	1149	88,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	152	11,7		
Totale		1301	100,0		

Della sua stessa categoria sociale

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì tutti	189	14,5	16,6	16,6
	In prevalenza	356	27,4	31,2	47,8
	Alcuni sì, altri no	556	42,7	48,7	96,5

	Quasi nessuno o nessuno	40	3,1	3,5	100,0
	Totale	1141	87,7	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	160	12,3		
Totale		1301	100,0		

In generale le diverse relazioni avvengono

1. in maniera indifferente

- rispetto alla condivisione della stessa opinione politica (79.8%)
- rispetto alla residenza nello stesso quartiere (87.4%) considerando che ben il 36.5% non frequenta quasi nessuno del quartiere
- rispetto alla stessa età (62.9%), pur tenendo conto che il 33.1% frequenta persone della stessa età (si può ipotizzare che siano maggiormente le persone anziane a frequentare coetanei),

2. in maniera prevalente

- persone dello stesso sesso (41.3%)
- persone della stessa categoria sociale (47.8%)
- persone dello stesso credo religioso (68.7%).

Tra i suoi amici ci sono persone emigrate?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	570	43,8	53,2	53,2
	No	497	38,2	46,4	99,6
	3	3	,2	,3	99,9
	4	1	,1	,1	100,0
	Totale	1071	82,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	230	17,7		
Totale		1301	100,0		

Tra i suoi familiari ci sono persone emigrate?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Sì	542	41,7	48,8	48,8
	No	569	43,7	51,2	100,0
	Totale	1111	85,4	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	190	14,6		
Totale		1301	100,0		

Il 53.2% degli intervistati ha amici che sono emigrati fuori dalla Sicilia per motivi di lavoro. Di questi il 18.3% da 1 o 2 anni e ben il 72.6 % da 3 anni. Circa il 10.0% da più tempo.

Il 48.8% degli intervistati ha, poi, emigrati fuori dalla Sicilia per motivi di lavoro tra i familiari. Di questi il 14.7% da 1 o 2 anni, il 78.5% da 3 anni e quasi un 7% da più tempo.

LA REALTA' GIOVANILE

I giovani si impegnano poco per cambiare le cose

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	392	30,1	33,4	33,4
	Abbastanza	345	26,5	29,4	62,7
	Poco	339	26,1	28,9	91,6
	Per niente	99	7,6	8,4	100,0
	Totale	1175	90,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	126	9,7		
Totale		1301	100,0		

Non ci sono opportunità per approfondire i propri interessi (concerti, eventi...)

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	521	40,0	45,2	45,2
	Abbastanza	284	21,8	24,7	69,9
	Poco	245	18,8	21,3	91,1
	Per niente	102	7,8	8,9	100,0
	Totale	1152	88,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	149	11,5		
Totale		1301	100,0		

Le scelte dei giovani sono troppo condizionate dalla famiglia

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	151	11,6	13,1	13,1
	Abbastanza	416	32,0	36,1	49,3
	Poco	376	28,9	32,7	81,9
	Per niente	208	16,0	18,1	100,0
	Totale	1151	88,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	150	11,5		
Totale		1301	100,0		

I giovani non riescono a conquistare una propria indipendenza perché manca il lavoro

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	551	42,4	47,1	47,1
	Abbastanza	447	34,4	38,2	85,3
	Poco	133	10,2	11,4	96,7
	Per niente	39	3,0	3,3	100,0
	Totale	1170	89,9	100,0	

Mancanti	Mancante di sistema	131	10,1		
Totale		1301	100,0		

I giovani non sono interessati alla politica ed alle vicende del territorio

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	251	19,3	21,8	21,8
	Abbastanza	399	30,7	34,6	56,4
	Poco	399	30,7	34,6	91,1
	Per niente	103	7,9	8,9	100,0
	Totale	1152	88,5	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	149	11,5		
Totale		1301	100,0		

I giovani d'oggi hanno paura di non poter mantenere lo stesso tenore di vita dei genitori

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Molto	400	30,7	34,5	34,5
	Abbastanza	396	30,4	34,1	68,6
	Poco	273	21,0	23,5	92,2
	Per niente	91	7,0	7,8	100,0
	Totale	1160	89,2	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	141	10,8		
Totale		1301	100,0		

Il 62.8% degli intervistati ritiene che i giovani si impegnino poco per cambiare l'attuale stato di cose. E' questo un dato abbastanza significativo se si tiene conto che ben il 48.3% degli stessi intervistati è costituito da persone con età inferiore ai 35 anni.

Il 56.4% ritiene anche che i giovani non sono interessati alla politica e alle vicende del territorio.

Di contro l'85.3% ritengono che i giovani non riescono a conquistare una loro indipendenza a causa della mancanza di lavoro in loco e nel territorio circostante.. Così il 69.9% ritiene non ci siano per i giovani opportunità per approfondire, in particolare, i propri interessi culturali e sociali.

La quasi metà degli intervistati (49.2%) ritiene le scelte edei giovani troppo condizionate dalla famiglia e che, quasi di conseguenza, i giovani hanno paura di mantenere lo stesso tenore di vita dei genitori (68.6%).

Scheda riepilogativa

ANALISI DELLO STATO DELLA COMUNITÀ INSEDIATA

CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE

Il campione considerata dalla ricerca è di 1.302 unità pari al 13% della popolazione residente.
Il campione è statisticamente rappresentativo della popolazione e della distribuzione in classi di età.

SITUAZIONE ANAGRAFICA E REALTÀ FAMILIARE

Il campione intervistato vede una prevalenza femminile (53.7%).

Sono state definite 4 classi di età:

- 0/24 (giovanissimi) 341 soggetti
- 25/34 (giovani adulti) 285 soggetti
- 35/59 (adulti) 360 soggetti
- 60 e oltre (anziani).312 soggetti.

Il campione è stato calcolato in modo da essere rappresentativo statisticamente per tutte le 4 classi di età rispetto alla popolazione generale di Troina.

Il 44.7% del campione è celibe o nubile.

Grado di scolarizzazione

Il 43.2% del campione possiede la licenza di Scuola Media Superiore o la Laurea (9.2%).

Si può ritenere, quindi, abbastanza alto il livello di istruzione della popolazione torinese.

Questo dato differisce, poi, in maniera significativa tra maschi e femmine. Il 48.5% delle donne possiede la licenza di Scuola Media Superiore o la Laurea contro il 36.8% dei maschi.

La situazione familiare e lavorativa

Il numero di componenti il nucleo familiare è sufficientemente alto.

La moda è 4. Di fatto il 55.0% delle famiglie ha quattro e più conviventi.

Nella più parte delle famiglie (52.7%) sono 2 le componenti che lavorano.

Vi è, comunque, un buon 36.8% che ha in famiglia un solo componente che lavora.

Questo dato riguarda i capofamiglia.

Il 27.4% è impiegato con una prevalenza nel settore privato (14.9%). Su questo dato può, ovviamente, influire il peso dell'OASI. Anche il numero di professionisti è abbastanza alto (9.8%).

I pensionati sono il 9.6% e le casalinghe l'8.1%.

Per quanto attiene il lavoro del 2° componente la famiglia, dopo i pensionati (8.4%) e le casalinghe (7.4%) si registra la presenza di insegnanti (8.6% di cui di scuola materna ed elementari il 6.1.% e di scuola media e superiore il 2.5%).

Ben il 64.8% del campione lavora in città.

In provincia lavora il 15.8% del campione.

Il 10.4% del campione lavora fuori provincia ma nella regione Sicilia.

Su i 1.301 intervistati ben 1.135 (87.2%) nuclei familiari hanno figli.

Il 52.3% sono maschi. Ben il 68.5% sono figli unici o, comunque, i soli conviventi in famiglia.

n famiglia convivono, oltre ai figli, altre 207 persone pari al 15.9% della popolazione del campione. Di queste il 59.9% sono donne.

Nell'11.8% delle famiglie del campione intervistato vi è la presenza di persone parzialmente autosufficienti (9.7%) e non autosufficienti (2.1%).

E' un dato questo non certamente marginale che documenta un certo ruolo di supplenza della famiglia rispetto alle strutture socio sanitarie.

SITUAZIONE ABITATIVA

Il 96.1 % delle persone intervistate vive a Troina da oltre 10 anni e ben l'88.2% fin dalla nascita.

Il 47.1% del campione vive nella stessa casa da oltre 10 anni e il 25.1% dalla nascita. Questo dato dimostra una tendenziale stabilità a mantenere la residenza con scarsa mobilità sul territorio comunale. Anche il fatto che ben l'87.7% è proprietario della abitazione conferma questa tendenza.

Di fatto, nel comune si registra una tendenza all'acquisto della seconda casa o, comunque, della casa in campagna.

La più parte del campione (64.7%) ritiene le spese per l'abitazione troppo alte.

Per il 18.6% l'abitazione è troppo piccola e per il 18.1% vi è irregolarità nell'erogazione dell'acqua.

In generale, le abitazioni degli intervistati risultano lontane:

- dalle residenze degli altri familiari (28.9%),
- dai servizi socio-sanitari (43.1%),
- dai servizi amministrativi (39.5%),
- dai servi scolastici (28.0%).

La lontananza delle abitazioni dai diversi servizi documenta una certa carenza degli stessi o, comunque, un limitato decentramento sul territorio.

Questo dato è confermato anche dalle successive risposte che auspicano:

- lo sviluppo di servizi sociali (65.35%),
- lo sviluppo di servizi sanitari (57.7%),
- nuovi servizi scolastici (51.1%).

SITUAZIONE DEL QUARTIERE EDI RESIDENZA E DEL TERRITORIO

Il 52.7% ritiene necessario sviluppare la presenza di negozi, e il 37.5% anche di supermarket.

Una buona percentuale (35.8) vede la necessità di sviluppare il mercato settimanale.

Oltre alla richiesta dello sviluppo dei diversi servizi viene sottolineata la necessità di potenziare:

- i luoghi di interesse per l'infanzia (78.6%),
- i luoghi di incontro per i giovani (85.3%), per gli adulti (79.3%) e, soprattutto, per gli anziani (80.2%).

Si richiedono, inoltre, spazi da destinare a verde pubblico (86.2%) e insediamenti di attività artigianali (70.3%).

In paese ci si muove prevalentemente in macchina (62.4%). A piedi si muove prevalentemente il 31.3%. Pochi in bicicletta o motorino (5.3%).

Questo dato conferma quello relativo alla distanza delle abitazioni dai diversi servizi.

La zona di residenza è considerata sicura (77.4%). Si lamenta, invece, una non sufficiente presenza di vigilanza urbana (42.9%), una scarsa manutenzione degli spazi pubblici (verde, strade...) (61.1%), una non sufficiente presenza degli operatori dei servizi (52.6%) a conferma della distanza tra luogo di residenza e strutture di servizio.

La zona di residenza è considerata prevalentemente tranquilla (89.3%).

Il disagio più forte è identificato nella disoccupazione (43.0%) e nella conseguente emigrazione in altri territori (30.6%).

A questo si aggiunge, in prima istanza, la troppa rassegnazione (8.5%) e la scarsità dei servizi (7.8%).

Secondariamente si ritiene che a livello locale siano poche o nulle le occasioni di lavoro (35.8%) e la difficoltà di collegamenti con altri territori.

Il grado di soddisfazione rispetto al luogo in cui si vive è pressoché simile a quello di non soddisfazione (50.8% contro 49.2%).

Questo dato generale è l'espressione di una serie di difficoltà e di disagi che si registrano all'interno della comunità. A conferma dei dati precedenti la cosa che si ritiene maggiormente essenziale nel territorio è la possibilità di lavorare (65.6%) e, quindi, collegamenti adeguati anche con altri territori oltre che adeguati mezzi di trasporto (9.8%).

A questo si aggiunge la mancanza di capacità pubbliche capaci di valorizzare adeguatamente le risorse locali (28.5%), nonché il sostegno da parte delle Amministrazioni Locali a progetti imprenditoriali.

Emerge, altresì, un fattore di tipo culturale legato al recupero dell'identità del territorio per renderlo visibile e farlo conoscere maggiormente all'estero (39.8%) e alla necessità di potenziare il senso di appartenenza e di collettività (24.4%).

INDICATORI PROBLEMATICI

Quelli che abbiamo chiamato "indicatori problematici" della situazione locale assumono valori particolarmente significativi.

Il problema più sentito è l'alcolismo (71.1%), seguono la solitudine (65.3%) e la povertà (48.7%). Il primo dato è un indicatore di profondo disagio che può coinvolgere sia gente sola che povera ma, anche, coloro che vivono nella precarietà lavorativa ed esperenziale.

Tra le espressioni dirette del disagio primeggiano la tossicodipendenza (48.4%) e le malattie mentali (41.8%). Anche le condizioni di tentato suicidio e suicidio sono stimate particolarmente rilevanti (38.3%).

Poco rilevante è il problema della criminalità organizzata (15.1%) e della microcriminalità anche se quest'ultima è più avvertita (26.5%).

LA QUALITA' DELLA VITA

La più parte considera la qualità della propria vita nella media italiana (63.9%). Un buon 26.0% la considera, comunque, inferiore.

Coloro che considerano la vita negli anni passati migliore dell'attuale sono considerevoli.

Il 45.0% documentano di essere stati meglio 10 anni fa, 46.5% 20 anni fa e il 47.1 30 anni fa.

Considerando il campione distribuito in maniera statisticamente significativa secondo le classi di età (il 48.2% degli intervistati hanno una età inferiore ai 35 anni) questo dato appare particolarmente significativo.

La famiglia appare come la principale fonte di sostentamento (39.4%). Questo dato è in relazione sia con una presenza di intervistati con età sotto i 35 anni del 48.2% che ancora non lavorano o che non trovano occasioni per farlo e che, quindi, hanno una prolungata presenza in famiglia.

Il 38% ha nel lavoro la principale forma di sostentamento. La pensione (da lavoro, sociale e di invalidità) costituisce la principale fonte di sostentamento per il 20.7% degli intervistati.

Avendo delle risorse monetarie la più parte (29.2%) investirebbe nella casa (comprarla o ingrandirla).

Solo un 12.5% le investirebbe in una attività produttiva, l'11.0% li userebbe per vivere meglio e il 10.6% li metterebbe in banca.

Secondariamente un 20.2% li userebbe per viaggiare e un 29.7% li terrebbe per possibili evenienze.

LE CONDIZIONI DI SALUTE

Il 9.4% lamenta condizioni di salute precarie. Il 53.6% dichiara di stare bene. Questo dato può essere in relazione anche con la giovane età di quasi la metà degli intervistati.

Una percentuale non marginale (8.3%) è stata ricoverata in ospedale negli ultimi tre mesi (precedenti alla ricerca). Di questi il 41.6% ha avuto 2 o più ricoveri. Un 3.6% ha subito almeno un intervento chirurgico.

Il 37.4% , nell'ultimo mese, si è sottoposto a visita medica. E' questa una percentuale abbastanza significativa. Il 23.8% degli intervistati ha fatto ricorso negli ultimi tre mesi a servizi sanitari presso l'OASI. Di questi il 36.6% due o più volte.

Nel complesso, le malattie di cui le persone intervistate sono affette risultano essere:

- patologie a carico delle articolazioni e ossee (artrosi, artrite, lombosciatalgia, osteoporosi) 35.8% con una prevalenza di artrosi e artrite (18.4%)
- allergie 19.9%
- cardiopatie 18.1%
- patologie delle vie respiratorie (bronchite cronica, enfisema, asma...) 18.1%
- cefalee o emicranie ricorrenti 15.4%
- emorroidi 10.5%
- vene varicose, varicocele 10.0%.

Significative anche le malattie della pelle (8.1%), la cataratta (6.8%), malattie della tiroide (6.5%), ulcera gastrica o duodenale (6.5%), calcolosi renale (5.3%) e diabete (5.0%).

PROBLEMATICHE PSICOLOGICHE

Gli Stati ansiosi, le situazioni di angoscia e le paure o gli attacchi di panico interessano il 53.7% degli intervistati. Considerando che gli stati d'ansia riguardano il 30.1% della popolazione, questo dato è, comunque, particolarmente significativo di un disagio diffuso.

La depressione interessa il 12.5% degli intervistati.

Il 16.7% dichiara di soffrire di solitudine. L'insonnia interessa il 20.8% e l'inappetenza il 5.6%.

COMPORAMENTI IN ATTO

Il 68.9% non fuma mentre l'11.4% fuma molto. Il 58.4% non beve alcolici mentre il 3.2% beve molto. Quest'ultimo dato appare in contraddizione con la preoccupazione generalizzata (71.1%) verso il fenomeno dell'alcolismo.

Il 9.9% mangia poco mentre l'11.9% molto. Sono questi due dati abbastanza significativi. Il mangiar poco può evidenziare situazioni di indigenza oppure, unitamente al mangiar troppo, disturbi a carico del comportamento alimentare (anoressia, bulimia, obesità).

Il 25.7% dorme poco e il 7.3% molto. La percentuale considerevole di chi dorme poco può essere messa in relazione alla presenza nel campione di persone anziane (24.0% con 60 anni e oltre) o con le situazioni ansiogene (ansie, paure, angoscia) abbastanza diffuse.

Il 18.9% è poco attivo. Anche questo dato può essere messo in relazione con la presenza significativa di persone anziane.

Il 37.5% dichiara, poi, di vedere molto la televisione. E' questo un dato estremamente significativo anche considerando la presenza di persone anziane (24.0%) e di casalinghe (8.1%).

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE E STRATEGIE DI COPING

Aver poche preoccupazioni appare il fattore più rilevante (41.0%) per poter non ammalarsi. Segue l'aver una casa sana (28.8%). Significative anche le buone relazioni con parenti e amici nonché la fiducia nelle proprie risorse/capacità. Quest'ultimo dato trova conferma anche nelle successive scelte (24.0%). A questo si aggiunge l'indicazione del contesto sociale favorevole (25.1%).

Sono questi dati che sottolineano sia fattori oggettivi (casa, preoccupazioni) a fattori soggettivi (contare sulle proprie risorse, contesto sociale favorevole) verso la promozione della propria salute.

SITUAZIONI DI BENESSERE

La più parte (76.5%) valorizzano la famiglia come luogo dove sentirsi bene.

Secondariamente la compagnia degli amici (31.6%) e quella del partner (23.1%). E' questo un dato che può essere messo in relazione con la presenza nel campione di una quota significativa (48.3%) di persone con meno di 35 anni che hanno un riferimento più stabile nel gruppo di amici.

RELAZIONI DI SOSTEGNO

Ricevere aiuto

In generale, una buona parte della popolazione intervistata non riceve aiuti da persone non conviventi. Di fatto le attività di tenersi compagnia (72.2%) e di conforto affettivo (78.4%) sono quelle che maggiormente si scambiano.

Sono i genitori che maggiormente sono impegnati ad aiutare i propri figli :

- 30.9 % aiuto economico
- 24.4% di aiuto nella gestione domestica
- 24.2% di cura dei nipoti
- 23.0% conforto affettivo
- 19.1% fornire informazioni.

Anche i genitori ricevono aiuti da figli non conviventi, anche se in percentuale significativamente minore. In particolare:

- 22.0% conforto affettivo,
- 18.5% accompagnamento negli spostamenti
- 16.7% compagnia
- 16.0% di cura.

Meno significativi sono gli aiuti di tipo materiale, da parte dei figli:

- 14.7% gestione della vita domestica,
- 14.6% pratiche burocratiche,
- 8.9% economici.

Anche gli aiuti ricevuti da amici sono significativi in particolare per le attività di socializzazione e assistenza:

- 31.1% tenersi compagnia
- 21.8% conforto affettivo
- 15.3% ricevere informazioni.

Fratelli e sorelle contribuiscono con frequenza inferiore al 10.0% alle attività di compagnia, di confortare affettivamente e di accompagnamento.

Pressoché inesistente in ruolo del volontariato e dei servizi di assistenza.

Dare aiuto

Anche per gli aiuti che si danno a persone non conviventi vi è la prevalenza delle attività di socializzazione e assistenza (78.4% dare conforto affettivo, 72.5% tenere compagnia).

Nella maggior parte gli aiuti vengono dati ai genitori:

- 21.3% conforto affettivo
- 21.1% aiuti per la gestione domestica
- 19.4% accompagnamento negli spostamenti
- 17.8% tenersi compagnia
- 16.1% per fare pratiche burocratiche.

Gli aiuti economici hanno un peso minore (8.2%).

Altrettanti aiuti vengono dati ai figli e loro familiari:

- 19.0% conforto affettivo
- 18.1% di cura
- 18.0% economico

- 16.05 tenersi compagnia
- 12.9% accompagnamento
- 11.5% gestione della vita domestica.

Anche agli amici si danno aiuti. In particolare:

- 25.9% per compagnia
- 22.0% conforto affettivo
- 14.9% per fornire informazioni
- 10.1% per accompagnamento.

Anche a fratelli e sorelle si danno aiuti, anche se in misura marginale (sotto il 10.0%) specialmente per le attività di socializzazione e per conforto affettivo.

In misura importante le persone intervistate dichiarano di poter contare sulle persone conviventi. Resta un 10.4% che non può usufruire di tale sostegno. E' quest'ultimo un dato che evidenzia tendenziali situazioni conflittuali.

Il 52.5% ritiene di poter contare sulle persone che vivono vicino nel quartiere. Una buona percentuale (32.7%) ritiene di poter contare poco sui vicini e il 14.7% per niente.

Questo dato mette in evidenza una certa difficoltà relativa o alla mancata integrazione nel quartiere o al venire meno della dimensione di vita comunitaria con una riduzione di quelle relazioni di fiducia alla base della definizione del capitale sociale .

Il 68.0% ritiene di non poter contare sulle persone che abitano a Troina. E' un dato, questo, che conferma la difficoltà a una integrazione nel territorio o il venir meno della dimensione comunitaria con l'instaurarsi di situazioni di isolamento.

Anche i rapporti con i vicini di casa, se pur buoni, appaiono per buona parte (44.7%) formali.

Questo a conferma dei dati precedenti sulle relazioni di fiducia.

FREQUENZA DI LUOGHI DI SOCIALIZZAZIONE

La parrocchia risulta essere per la quasi totalità delle persone del campione il luogo di socializzazione e di ritrovo privilegiato e pressoché unico (99.7%).

Poco frequentati il centro sociale per anziani (8.1%) anche in relazione al fatto che ben il 24.0% degli intervistati ha un'età di 60 anni e oltre e il centro giovani (5.1%).

FREQUENZA DI CENTRI DI SVAGO E CULTURALI (negli ultimi 3 mesi)

I luoghi di maggior attrazione in particolare per i giovani, cinema (frequenza pari a 41.6%) e discoteche (frequenza 32.9%) non sono tra i più frequentati nonostante la presenza tra gli intervistati del 48.3% di soggetti sotto i 35 anni.

Di fatto le attività più agite sono:

- musei, mostre, siti archeologici 15.1%
- visite o pellegrinaggi a luoghi di culto 16.9%
- spettacoli sportivi 17.8%
- concerti musicali 21.8%.

Pur considerando la non presenza di luoghi di ritrovo in paese (come cinema e discoteche), anche per le altre attività di carattere più culturale, religioso e sportivo è possibile pensare a una alta mobilità verso i territori circostanti (Enna e, in particolare, Catania) visto i livelli di frequenza delle stesse, almeno con scadenza trimestrale.

GRADO DI SODDISFAZIONE RISPETTO ALLE OPPORTUNITA' PRESENTI A LIVELLO CITTADINO

Le realtà verso cui vi è un buon livello di soddisfazione sono:

- la situazione familiare (70.7%), con una presenza, già segnalata, di un 10.0% di situazioni non positive
- la sicurezza personale (68.3%)
- la qualità ambientale (61.5%).

Soddisfazione parziale è manifestata per l'organizzazione sanitaria (molto 14.7%, in parte 43.0%) con una presenza di giudizi non positivi pari al 28.2% e per la possibilità di comunicare e di instaurare rapporti sociali

(molto 16.5%, in parte 39.8%) contro il 26.0% di giudizi non positivi.

La maggior insoddisfazione riguarda la possibilità di trovare lavoro a livello locale (72.2%), così come la possibilità di sviluppo personale attraverso la formazione (53.3%). Poca soddisfazione (35.2%) rispetto alla raggiungibilità dei posti di lavoro e dei servizi principali.

Parziale soddisfazione anche verso la possibilità di successo sociale e la partecipazione alla vita comunitaria (37.3% contro il 36.9% di non soddisfazione).

Poca soddisfazione viene espressa verso l'Amministrazione Comunale (25.8 % contro il 51.1% di giudizi non soddisfacenti) e verso l'amministrazione della Comunità Montana (19.0% contro il 56.2% di insoddisfazione).

RETI DI RELAZIONI

Relazioni con persone vicine (dai familiari agli amici, al vicinato...) interessano mediamente il 71.9% degli intervistati. Minore è la percentuale media delle relazioni con istituzioni e servizi (57.8%) e con associazioni, comitati e gruppi diversi (49.0%).

Le relazioni con persone sono molto frequenti:

3. più volte alla settimana
 - familiari 61.9%
 - colleghi di lavoro 54.0%
 - amici 53.6%
 - vicini 44.5%
 - conoscenti 42.5%
4. una volta alla settimana
 - vicini 41.4%
 - conoscenti 38.9%
 - amici 35.5%
 - colleghi di lavoro 35.0%
 - falsari 33.7%

Il numero di persone con cui ci si relazione sono prevalentemente superiore a cinque.

Le relazioni con servizi, istituzioni, operatori sociali sono meno frequenti.

La moda è 1 volta all'anno:

- operatori sociali 42.8%
- servizi amministrativi 37.1%
- istituzioni 36.0%.

Una discreta percentuale si relazione con servizi almeno 1 volta la settimana:

operatori sociali 32.7%
servizi amministrativi 28.7%
istituzioni 28.7%

Le relazioni con associazioni, comitati, gruppi diversi sono le meno frequenti.

La moda è 1 volta all'anno:

- comitati 45.8%
- gruppi di volontariato 42.1%
- associazioni 38.7%
- gruppi sportivi o parrocchiali 29.3%.

Una discreta percentuale si relazione con servizi almeno 1 volta la settimana:

- gruppi sportivi o parrocchiali 41.4%
- gruppi di volontariato 36.5%
- comitati 34.4%

- associazioni 36.5%.

TIPOLOGIA DELLE RELAZIONI

In ordine decrescente le relazioni riguardano:

1. scambio di favori e aiuti 74.9%.
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra familiari (57.3%) e amici (30.2%).
2. parlare dei propri problemi 70.9%.
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra familiari (61.2%) e amici (32.4%).
3. dare e ricevere conforto affettivo 70.7%.
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra familiari (74.3%) e secondariamente con amici (19.7%).
4. avere interessi in comune 69.0%.
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra amici (59.5%) e secondariamente tra familiari (26.2%).
5. questioni di fiducia 65.6%.
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra familiari (70.6%) e secondariamente gli amici (23.9%).
6. discutere del proprio lavoro 63.6%.
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra familiari (32.5%), colleghi di lavoro (30.8%) e amici (28.8%).
7. richiesta di informazioni 57.0%.
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra familiari (23.8%), amici (22.8%) e servizi amministrativi (18.9%).
8. partecipare ad attività ricreative 55.9%.
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra amici (62.3%).
9. svolgere pratiche burocratiche 52.3%.
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente con servizi amministrativi (31.6%) e tra familiari (24.8%).
10. richiesta di assistenza (fisica e psicologica) 42.7%.
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra familiari (40.1%), amici (17.4%) e operatori sociali (11.2%).
11. richiesta di servizi per la casa 42.0%.
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra familiari (47.6%), amici (16.3%) e servizi amministrativi (9.3%).
12. collaborazione nell'organizzazione di attività sociali e ricreative 41.7%.
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra amici (36.1%), familiari (17.3%), associazioni diverse (7.9%), colleghi di lavoro (7.4%) e operatori sociali (6.8%).
13. prendere parte ad attività politiche 38.6%.
Sono relazioni che si scambiano prevalentemente tra amici (37.6%), tra familiari (13.9%), conoscenti (14.3%), colleghi di lavoro (9.8%) e servizi amministrativi (6.0%).

FREQUENZA DI PERSONE CHE RICOPRONO RUOLI PUBBLICI

Il 54.5% del campione frequenta persone che lavorano all'OASI.

Il 27.8% frequenta consiglieri comunali e il 20.9% amministratori di Enti pubblici.

Il 12.4% frequenta membri di associazioni sindacali e il 7.5% membri di associazioni di categoria.

CARATTERISTICHE DELLE PERSONE CHE SI FREQUENTANO

In generale le diverse relazioni avvengono

1. in maniera indifferente
 - rispetto alla condivisione della stessa opinione politica (79.8%)

- rispetto alla residenza nello stesso quartiere (87.4%) considerando che ben il 36.5% non frequenta quasi nessuno del quartiere
- rispetto alla stessa età (62.9%), pur tenendo conto che il 33.1% frequenta persone della stessa età (si può ipotizzare che siano maggiormente le persone anziane a frequentare coetanei),

2. in maniera prevalente

- persone dello stesso sesso (41.3%)
- persone della stessa categoria sociale (47.8%)
- persone dello stesso credo religioso (68.7%).

Il 53.2% degli intervistati ha amici che sono emigrati fuori dalla Sicilia per motivi di lavoro. Di questi il 18.3% da 1 o 2 anni e ben il 72.6 % da 3 anni. Circa il 10.0% da più tempo.

Il 48.8% degli intervistati ha, poi, emigrati fuori dalla Sicilia per motivi di lavoro tra i familiari. Di questi il 14.7% da 1 o 2 anni, il 78.5% da 3 anni e quasi un 7% da più tempo.

LA REALTA' GIOVANILE

Il 62.8% degli intervistati ritiene che i giovani si impegnino poco per cambiare l'attuale stato di cose. E' questo un dato abbastanza significativo se si tiene conto che ben il 48.3% degli stessi intervistati è costituito da persone con età inferiore ai 35 anni.

Il 56.4% ritiene anche che i giovani non sono interessati alla politica e alle vicende del territorio.

Di contro l'85.3% ritengono che i giovani non riescono a conquistare una loro indipendenza a causa della mancanza di lavoro in loco e nel territorio circostante.. Così il 69.9% ritiene non ci siano per i giovani opportunità per approfondire, in particolare, i propri interessi culturali e sociali.

La quasi metà degli intervistati (49.2%) ritiene le scelte edei giovani troppo condizionate dalla famiglia e che, quasi di conseguenza, i giovani hanno paura di mantenere lo stesso tenore di vita dei genitori (68.6%).

ANALISI DELLA CONDIZIONE GIOVANILE

A parte gli studenti, la condizione dei giovani che lavorano non é favorevole, se si considera che solo il 12.7% ha un contratto a tempo indeterminato (20.7% a livello provinciale), che il 23.7% lavora in nero (29.4% a livello provinciale) e che il 15.8% é a part-time (23.8% a livello provinciale).

La condizione salariale é, invece, maggiormente favorevole rispetto alla provincia di Enna. Con un salario sotto i 500 € vi é il 20.6% contro oltre il 50% a livello provinciale. Il 47.3% dei giovani considera che non vi siano risorse sufficienti nel territorio troinese (il 57.4% a livello provinciale) e che sia difficile soddisfare le proprie esigenze. L'81.4% ritiene che il territorio troinese non offra lavori soddisfacenti.

Il risultato é che la più parte 74.5% (l'84.6% a livello provinciale) dei giovani (studenti e lavoratori) si dichiara disponibile a lasciare il proprio territorio. Il 91.2% considera la questione droga il problema più importante da risolvere.

Di fatto, i giovani lamentano anche la mancanza di luoghi di aggregazione e di occasioni associative. Per questo, pur avendo in bar-pub e piazze i loro luoghi di ritrovo, il 26.1% passa il proprio tempo libero in casa (ben il 44.0% a livello provinciale).

Le relazioni con la famiglia

I genitori sembrano meno disponibili al dialogo verso i giovanissimi (15-19 anni), esercitano un maggior controllo sugli stessi con un modello educativo maggiormente direttivo-coercitivo. Sviluppano, conseguentemente, stati d'ansia e comportamenti correlati.

Si rileva, quindi, un atteggiamento di difficoltà verso i giovanissimi, più direttività e controllo.

Verso i figli più grandi c'è un grado di maggior permissività temperato da atteggiamenti di invasività, cioè di difficoltà ad acconsentire a processi di sviluppo dell'autonomia (distacco) degli stessi.

Di fatto, si può dire che siamo di fronte a forme diverse di controllo nei confronti dei giovani.

I genitori, specialmente verso i figli più giovani (15/19 anni), hanno comportamenti, come detto, protettivi, ansiosi e tendenzialmente autoritari, quasi a considerare la condizione dei giovani come una condizione di rischio.

Nei confronti dei figli meno giovani (26/30 anni) hanno, specialmente in provincia, un atteggiamento di controllo invasivo, quasi a volerli mantenere in uno stato di perenne dipendenza verso la famiglia di origine, a fronte di processi di autonomia in atto.

I problemi emergenti dal punto di vista dei giovani

L'abuso di droga è il problema maggiormente avvertito (91.2%). Seguono:

- l'abuso di alcool (70.5%),
- la dispersione scolastica (70.5%).
- la prostituzione (54.7%)
- il gioco d'azzardo (46.7%).

La disoccupazione è sottolineata dal 19.8% (*contro oltre il 70.0% a livello provinciale*).

Questi dati dimostrano come alcolismo e droga siano i problemi quotidiani maggiormente avvertiti sul fronte del disagio del vivere.

Il vissuto della propria condizione

Molti giovani (48.4%) dichiarano di "sentirsi usati". Sono prevalentemente giovanissimi (15-19 anni) e ragazze che lamentano, altresì, poco rispetto da parte degli stessi amici (51.4%).

Il 33.7% ha la "sensazione di stare sprecando la propria vita". Anche per questo dato i giovanissimi e le ragazze sono prevalenti.

Il 40.8% (*47.7% a livello provinciale*), prevalentemente ragazze e giovani più grandi (26-30 anni), avvertono una "dipendenza dagli altri" e una certa mancanza di valori 31.9% (*39.4% a livello provinciale*). Ragazze e giovani più grandi (il 25.3% contro il 30.1% del dato provinciale) si "sentono estranei alla realtà sociale". È questo un indicatore di "esclusione o marginalità sociale".

Il 34.4% dichiara di "non aver relazioni significative". È certamente, questo, un indicatore della disgregazione sociale del contesto urbano, della perdita di legami sociali e della debolezza dei processi di condivisione e di partecipazione.

Se ragazze e giovani più grandi (21.6% contro il 27.9% a livello provinciale) avvertono "poco rispetto da parte delle istituzioni", il 19.1%, e sono prevalentemente giovanissimi, avvertono "poco rispetto da parte della società degli adulti".

Le condizioni esistenziali dei giovani sono, quindi, particolarmente pesanti. Sensazione di sentirsi usati, poco rispetto da parte di amici, adulti e istituzioni, sensazione di stare sprecando la propria vita, difficoltà ad avere relazioni significative, alto grado di solitudine (47.5%) ed estraneità alla realtà sociale sono sentimenti comuni a molti giovani.

Rispetto a questa situazione sembrano essere in atto esperienze tese a tacitare l'emergenza di una condizione di ampio disagio.

La prossimità a sostanze tossiche

Il 5.9% dichiara di far uso molto frequente di alcool: il 14.7% (*22.6% a livello provinciale*) beve cocktail nei week-end, il 24.5% birra nei week-end, il 12.7% (*21.1% a livello provinciale*) vino ai pasti, il 15.7% superalcolici nei week-end. Il 11.7% (*18.0% a livello provinciale*) dichiara di aver guidato un mezzo in stato di ebbrezza.

Il 43.4% (*oltre il 50.0% a livello provinciale*) fuma abitualmente.

In generale, i giovani troinesi pur valutando negativamente i comportamenti di uso e abuso di sostanze tossiche, sono attratti verso l'uso tendenzialmente sistematico di alcolici e documentano una progressione nella vicinanza a sostanze tossiche. In particolare i giovanissimi (15/19 anni) sono più vicini all'uso di cannabis, specialmente nel

capoluogo di provincia, anche se i consumi sono inferiori a quelli riscontrati a livello nazionale, e i meno giovani (26/30 anni) si stanno avvicinando all'eroina, specialmente nel territorio provinciale con indici di consumo preoccupanti e decisamente superiori a quelli relativi alla situazione nazionale. Di fatto, il 2.0% (4.0% a livello provinciale) dei giovani si è sentito proporre l'uso di eroina (il valore nazionale si attesta sul 3.6%) e l'1.0% ne ha fatto uso nell'ultimo mese (ben 2.8% a livello provinciale).

E', quest'ultimo, un dato comunque significativo se si considera che l'indice nazionale è pari allo 0.9%

Vuoto esistenziale, percezione di impotenza, poca considerazione sociale sono le basi capaci di alimentare e reggere comportamenti di fuga e di costante deproblematizzazione dei giovani.

A questi, è urgente ridare la gestione delle proprie responsabilità a fronte di una attenzione verso bisogni espressi e latenti e alla necessaria individuazione e mobilitazione di risorse capaci di produrre processi di aggregazione e risignificazione sociale, per ridare senso alle diverse esperienze individuali.

E' necessario, altresì, che a fronte di queste difficoltà che possono indurre adolescenti e giovani a mettere in atto comportamenti di fuga, come quelli di dipendenza da sostanze tossiche, si predispongano servizi adeguati capaci di accogliere il disagio giovanile, leggere adeguatamente le basi che lo hanno promosso, impedire che questo si incrudisca e che si determini quella sorta di "corto circuito" che si può generare tra insorgenza del disagio e risposta istituzionale.

Confronti prossimità sostanze tossiche in tre province d'Italia

		Percentuali				Media
		Provincia Bergamo	Provincia Firenze	Provincia Enna	Comune Troina	
nell'ultimo mese è capitato di provare	cocaina	4,2	3,3	2,0	2,0	2,9
	eccitanti illegali	2,8	3,6	2,8	2,0	2,8
	ecstasy	3,3	2,7	2,3	2,9	2,8
	eroina	1,2	2,1	2,8	1,0	1,8
	cannabinoidi	25,5	19,6	14,6	13,7	18,4
nell'ultimo mese hai avuto occasione di parlare con qualcuno che ha fatto uso di droga	cocaina	18,4	12,5	14,0	13,7	14,7
	eccitanti illegali	10,9	9,5	9,9	7,8	9,5
	ecstasy	11,5	12,8	7,0	3,9	8,8
	eroina	4,7	5,3	6,3	2,9	4,8
	cannabinoidi	48,6	45,4	40,2	41,2	43,8
nell'ultimo mese ti sei sentito proporre l'uso di droga	Cocaina	8,5	5,3	6,1	2,9	5,7
	eccitanti illegali	5,4	4,2	4,4	2,0	4,0
	Ecstasy	6,8	6,8	4,1	2,9	5,2
	Eroina	2,3	3,3	4,0	2,0	2,9
	cannabinoidi	68,8	31,8	24,1	26,5	40,0

L'OASI E LA CITTA' DI TROINA

I rapporti tra Città di Troina e OASI sono stati analizzati, prevalentemente, attraverso la ricerca qualitativa (intervista a testimoni privilegiati e focus group) e sono oggetto del report finale della ricerca.

RISULTATI

I risultati principali riguardano:

- il rapporto tra OASI e Amministrazione e realtà comunale
- il rapporto tra Oasi, Città e Territorio.

Il rapporto tra OASI, Amministrazione e Realtà comunale

E' riassunto nella serie seguenti di proposizioni (principali e secondarie) emerse dalle interviste con testimoni privilegiati e dalle discussioni dei focus group.

1.0

L'integrazione forte dell'Oasi con il territorio e viceversa rimane una questione aperta. Le due realtà dal punto di vista economico sono incomparabili: il bilancio dell'Oasi è molto più alto di quello comunale. Dal punto di vista imprenditoriale l'Oasi è una realtà importantissima e necessaria per Troina, ma porta ad un rischio, quello che l'Oasi possa avere prospettive talmente più grandi di quelle del Comune da trovarsi su piani così diversi che difficilmente si incontrano. Questo è il problema che entrambi dovrebbero arginare.

2.0

Le amministrazioni che si sono succedute si sono trovate ad affrontare i problemi che l'Oasi poneva e si sono messe a rimorchio. Da parte dell'OASI la classe dirigente si è chiusa a riccio e non ha recuperato il territorio. Per una certa mania di esterofilia si preferisce assumere giovani di altri paesi anche se qui ce ne sono specializzati.

3.0

Si dovrebbe far diventare il rapporto tra Oasi e Comune paritario, rispettando le peculiarità del ruolo di ognuno. Non si può immaginare Troina senza l'Oasi ma il comune è l'istituzione con cui, nel rispetto reciproco dei ruoli, bisogna dialogare. Il Comune in passato è stato relegato a ente ratificatore di decisioni prese altrove, e non fa bene neppure all'Oasi che il comune si adagi su questo ruolo. Il Comune deve essere da stimolo per l'Oasi.

3.1

A volte ho l'impressione di assistere a dei veri e propri braccio di ferro fra l'Oasi, l'Amministrazione Comunale e i Comuni del circondario.

3.1.1

L'Oasi sembra essere ingombrante, perché l'Oasi vorrebbe una corsia preferenziale per tutti gli aspetti relativi ad atti amministrativi come, ad esempio, sanatorie edilizie, problemi urbanistici e via del genere. La cosa non sempre è fattibile, non sempre è regolare una cosa del genere. L'Oasi parte dal presupposto che, tutto ciò che viene ideato, ipotizzato dai vari tecnici, consulenti, dalle persone che arrivano da non so dove, debba per forza realizzarsi anche se sono delle eresie straordinarie.

4.0

Esistono tutta una serie di risorse, anche istituzionali, che consentono a Comuni, Enti di consorziarsi liberamente. Questa cultura, qui come altrove, non viene recepita. Una realtà così imponente come quella dell'Oasi, non solo conosciuta in Italia ma anche in varie parti del mondo, potrebbe dare, da questo punto di vista, uno stimolo, un impulso all'aggregazione per progetti che sono di interesse comune.

4.1

Nessuno si è mai posto il problema di mettere in relazione l'Oasi e i servizi sociali del Comune. Né da parte dell'Oasi né del Comune. Più volte si è avuta l'occasione di discutere con Padre Ferlauto della possibilità di mettere in relazione, magari formando dei gruppi, i pazienti dei servizi comunali e quelli dell'Oasi. Abbiamo sempre ricevuto pareri positivi e di disponibilità massima ma non si è mai riuscito a concretizzare.

4.2

Le idee ci sono. Vi era la proposta all'Oasi di fare Corsi di Formazione per i nostri stessi operatori (servizi sociali) e per i pazienti che frequentano i servizi. Ma il problema è sempre quello: questi Corsi chi li finanzia? E' inutile fare discorsi del genere se mancano i finanziamenti. Sono problemi che poniamo sempre e non otteniamo mai risposte. Alle proposte degli operatori dei servizi è come se mancassero le gambe! Ci vuole qualcuno che ai vertici si interessi e si faccia portavoce di questi bisogni.

4.3

E' necessario che ci sia un'unica figura referente fra l'Oasi e i Servizi Sociali comunali. Capita che per un unico caso si debba ripetutamente e costantemente dialogare con persone differenti senza arrivare, quindi, mai ad un risultato.

4.4

Manca una progettazione comune. Non c'è continuità, non c'è collaborazione, non c'è raccordo, diversamente.

5.0

Oggi, fra Oasi e amministrazione comunale ci sono buoni rapporti (si parla di Commissione mista), c'è una comunicazione piena. In passato, invece, ogni rapporto era visto come un cedimento da parte del Comune. E' importante continuare a mantenere questo legame, perché se si recide questo cordone ombelicale, l'OASI avrà dei problemi, ma Troina riceverà il danno maggiore.

5.1

Non è affatto facile mantenere dei rapporti fra un'Istituzione pubblica e una realtà così grande. Una realtà così grande chiede il massimo della disponibilità in tutto quello che ipotizza e presenta. Questo è sicuramente giusto ma, l'Istituzione pubblica, ha anche il dovere di salvaguardare il rispetto che, tutti, devono alla Casa Comune.

5.2

Esiste la consapevolezza che abbiamo da percorrere una strada comune che comporta pari responsabilità. Il Comune rappresenta tutti i cittadini, l'Oasi rappresenta la realtà più grossa di questo territorio. Non procedere in armonia significa non apportare benefici alla comunità.

Il rapporto tra OASI, Città e Territorio

E' riassunto nella serie seguenti di proposizioni (principali e secondarie) emerse dalle interviste con testimoni privilegiati e dalle discussioni dei focus group.

1.0

Troina, e la provincia di Enna in particolare, gode di un territorio che molti ci invidiano. La vocazione agricola del territorio è però compromessa da due fattori: i giovani sfuggono a questa realtà, si utilizzano ancora tecniche che definire obsolete è un eufemismo. Bisogna valorizzare le risorse locali che si hanno: terreni incontaminati che potrebbero sposare la causa delle coltivazioni biologiche (con relativo trattamento e vendita dei prodotti), disponibilità di acqua (bene fondamentale per questo settore, banale a dirsi, ma paradossalmente non gestito al meglio nella nostra Sicilia). Troina possiede una delle risorse boschive più belle del territorio: ma chi le ha gestite finora? E chi potrebbe gestirle in modo da rispettarne l'ecosistema ma renderle fruibili al turismo?

1.1

Troina è il paese della provincia con l'età media più alta. Ci sono parecchie migliaia di anziani che possono essere una risorsa per la città ma contemporaneamente, da un punto di vista di erogazione dei servizi, sono un forte onere per la comunità: pensiamo agli aspetti sanitari, assistenziali, per un Comune con le tasche perennemente vuote vi rendete conto che non è facile dare risposte a questa fascia di popolazione. Gli anziani, secondo me, meritano più attenzione.

1.1.1

Il problema degli anziani è la solitudine. Bisogna aggregarli, creare dei posti aperti in cui permanere per quanto tempo si vuole.

Penso che dovrebbero essere i nostri giovani, i nostri imprenditori ad ipotizzare che il futuro, il loro futuro, possa ruotare attorno ad un'attività speculare a quella dell'Oasi. Che sia capace di ruotare ed attingere dall'Oasi per sviluppare, però, un altro settore che guardi allo stesso obiettivo e con lo stesso spirito.

1.1.2

L'Oasi è una struttura sanitaria e come tale dovrebbe pensare a creare una casa per gli anziani che rimangono sempre più soli. Sono i servizi che mancano; lo potrebbe fare anche il comune, ma sicuramente l'Oasi è molto più avanti rispetto all'amministrazione.

1.2

I giovani sono costretti a vivere una prolungata adolescenza. Fino a 30 anni vivono ancora in famiglia. Non si staccano dalla famiglia ciò dovuto anche alla difficoltà di trovare il lavoro. Ciò anche perché le famiglie troinesi hanno un reddito familiare che consente di mantenere anche il figlio/a.

Il giovane vive una condizione disperata. Si registra la ripresa di un flusso migratorio che investe la fascia giovanile di istruzione medio-alta. Questo comporta un depauperamento del nostro territorio. Ad andare via sono i migliori, quelli che hanno maggiore intraprendenza, quelli che dicono "basta!"

I giovani, in grandissima parte, sono studenti che frequentano Catania. Mancano per i giovani delle strutture di aggregazione nonostante movimenti come gli scout cerchino di dare delle risposte ai bisogni dei giovani. Bisogna sviluppare l'associazionismo perché non credo che un centro di aggregazione sociale gestito dal Comune possa attrarre i ragazzi. Diverso sarebbe il discorso se a gestire il centro fossero delle associazioni, delle cooperative. Un altro dei problemi che riguarda i giovani è la loro mancanza di formazione professionale.

1.2.1

Molti giovani che sono usciti anche per studiare è difficile che tornino a Troina, ci tornano solo se hanno la speranza di entrare all'Oasi, ma ci tornano solo per il lavoro perché poi la sera ritornano a Catania per uscire, divertirsi, qui non c'è niente. C'è quindi questa sorta di ambivalenza di positivo e negativo: l'Oasi al di fuori di Troina è molto più apprezzata e conosciuta. Qualitativamente è molto più apprezzata fuori che non all'interno del paese.

1.2.2

I giovani non hanno saputo consultarsi con l'Oasi perché, se così fosse stato, avremmo detto: specializzatevi in fisioterapia, in logopedia, in terapie occupazionali, in musicoterapia etc. Sono professionalità di cui abbiamo bisogno e non ci sono sul territorio.

I giovani torinesi sono abbandonati: nessuno, neanche i parroci da quanto si vede, si curano particolarmente di loro. Non hanno un luogo di ritrovo (tranne i bar), non praticano neanche degli sport, non c'è cinema, non hanno niente. E' un paese in cui i giovani sono abbandonati. Non c'è la lungimiranza di dire: c'è l'Oasi, ha delle possibilità, come organizzarci? No, non si pongono il problema. Se l'Oasi fa, tanto di guadagnato altrimenti...fa nulla. E' una problematica che non riesco a capire. D'altra parte è anche vero che i giovani non hanno iniziativa. Non pensano di formare dei club, non pensano di venir a bussare all'Oasi, provochiamo l'Oasi,. Non c'è neanche questo!

1.2.3

Se non siamo noi a formarli, i giovani troveranno una diversa strada fuori, lasceranno il paese. Questo ti impedisce di governare bene il tuo paese perché ti mancano le giovani forze. E' importante preparare qualcosa per la gioventù.

Si, c'era un artigianato molto forte e di qualità. C'era anche una scuola che formava queste maestranze: il "Napoli Bracconieri" era un istituto professionale. Uno dei primi sorto in Sicilia. Troina ha sempre avuto questo senso della proiezione ma poi, sostanzialmente, è sempre rimasta ferma. Si blocca. Ma perché? Si fallisce ma ci si rialza!

2.0

L'Oasi è il motore trainante per l'economia di Troina, ed è riuscito ad attrarre la disoccupazione e a risolvere i problemi economici del paese.

L'Oasi ha saputo tirare fuori dall'emarginazione un paese

Però mi sembra ci sia una scollatura tra quello che è il vissuto troinese e il vissuto dell'Oasi, è come trovare due città all'interno della stessa città.

2.1

L'Oasi è un importante realtà economica che ha proceduto a portare avanti un proprio modello di sviluppo che non è per nulla integrato con quello di comunità e ciò ha determinato la perdita del senso stesso della comunità e a produrre un ritorno nella dimensione privata.

2.1.1

L'economia di Troina è come l'economia di alcuni paesi africani che vivono su di un solo prodotto. Da un punto di vista economico è un rischio terribile.

2.1.2

L'Oasi ha, di fatto, inibito quel minimo di spirito imprenditoriale che era presente nei troinesi. Quando negli anni 70, gli artigiani, fabbri hanno deciso che piuttosto di lavorare per conto proprio era meglio andare a lavorare all'Oasi hanno chiuso una valvola che magari avrebbe potuto portare a un altro tipo di sviluppo, magari dando vita ad aziende di piccole e medie dimensioni.

3.0

Fino a pochi anni fa l'idea che si aveva dell'Oasi era totalizzante, come tutte le istituzioni che hanno queste caratteristiche in cui tutto si svolgeva, avveniva e si consumava all'interno di quel sistema.

E' come se una presenza un po' ingombrante, si sia presa cura della città per farla crescere. È positiva come esperienza ma rischia di soffocare possibili capacità autonome di crescita.

Da 10 anni a questa parte si registra un tentativo di aprirsi al territorio appare ancora non del tutto realizzato.

3.1

Questo perché manca la comunicazione anche da parte dell'Oasi, la quale è una struttura che cerca d'andare via da sola, senza tener conto della cittadinanza del luogo dove è inserita.

3.2

Se guardiamo realisticamente come stanno le cose, dobbiamo riconoscere che Troina, in passato, ha avuto un ottimo artigianato. Non ha però mai avuto una sufficiente capacità imprenditoriale, a mio avviso. La presenza dell'Oasi, la possibilità di avere un reddito fisso, per degli artigiani che vivevano qualche volta una vita grama pur avendo grandi qualità professionali, ha indotto molti di questi professionisti ad abbandonare le loro attività, le loro botteghe per impiegarsi all'Oasi.

3.2.1

L'Oasi ha rivalutato l'artigianato: mentre prima fare il calzolaio, il fabbro, il falegname erano diventati mestieri che si facevano perché non si avevano alternative valide, ora, grazie all'Oasi, si sono riqualificati.

Conosco un ragazzo che svolge l'attività del fabbro all'interno dell'Oasi che ne parla con orgoglio ed entusiasmo.

3.2.2

Le imprese artigiane che esistono sul territorio attualmente lavorano. Non esiste concorrenza tra artigiani interni all'Oasi e quelli sul territorio. Si è creato un equilibrio fra i due settori perché hanno clientele diversificate.

3.2.3

L'Oasi ha cercato di assorbire al suo interno le varie maestranze artigiani, falegnami, operai edili, rendendosi autosufficiente non ha fatto lo stesso nel recuperare la comunità, ha cercato altrove ed è come se ci fosse passata sopra.

3.2.4

L'artigianato, svolto fuori dalle mura dell'Oasi, dovrebbe essere pubblicizzato e valorizzato maggiormente. Non esiste competizione fra le due attività perché soddisfano richieste e settori diametralmente opposti.

3.3

La presenza dell'Oasi ha contribuito a quella crescita del benessere, assieme a loro ci sono state anche le rimesse degli immigrati. Gli anni 70 sono caratterizzati da questa crescita, dall'espansione edilizia, riconducibile alle rimesse degli immigrati.

L'85% delle rimesse degli emigrati, veniva investito nella costruzione, acquisto, ampliamento della casa. La somma era molto consistente se considerate che allora, il cambio, avveniva fra il marco e la lira. Un flusso enorme di soldi che ha contribuito a migliorare le condizioni di vita di molti assieme agli stipendi provenienti dall'Oasi.

3.3.1

Per molto molta gente ha chiuso la propria bottega per andare a lavorare all'Oasi e non avere più problemi con la gente, con i fornitori.... Quello che vedo è che all'Oasi c'è una realtà dinamica, mentre il paese "ranca."

3.4

Non credo che l'Oasi possa mai in qualche modo condizionare negativamente la vita di Troina.

3.4.1

Negativo sono le critiche, negativo è il fatto che dal troinese l'Oasi non è vista bene così com'è vista fuori.

3.4.2

E' tipico delle piccole comunità, che tutto ciò che assume il sapore della modernità, dell'innovazione, possa essere percepito in termini di minaccia per l'integrità della comunità medesima.

3.4.3

Ci sono stati momenti molto difficili in cui la presenza dell'Oasi è stata vissuta in maniera schizofrenica dalla popolazione: era la speranza di lavoro per tutti, ma veniva vissuta con sospetto, come una cosa che comandava troppo, che era troppo pesante, che imponeva le cose, ingombrante; ma per fortuna che c'è. L'Oasi non ha mai chiesto collaborazione, quando deve fare una cosa la fa, poi si vedrà quello che succede.

3.5

Non c'è una adesione forte, da parte del troinese, al progetto dell'Oasi. Si tratta piuttosto di un interesse utilitaristico: io ci lavoro e basta. Magari in qualche modo la presenza dell'Oasi può influenzare i vari schieramenti politici in ambito elettorale.

3.5.1

Il dato che emerge è un forte individualismo che ha fatto venire meno i fenomeni associativi diffusi, fatti salvi i fenomeni legati alla Protezione civile, Croce Rossa, Vigili del Fuoco.

Fino a qualche anno fa alcune associazioni proliferavano, oggi manca anche la volontà di spendersi nella comunità in un progetto orientato.

3.5.2

La presenza dell'Oasi ha sicuramente innalzato il livello culturale della popolazione, ma la gente ha una sorta di pregiudizio nei confronti dell'Oasi scaturito dall'ostinata manifestazione del "lusso" dei locali, che però non si possono "toccare"...

3.5.3

Una manifestazione organizzata all'interno dell'Oasi ha una partecipazione 10 la stessa altrove 30. Ciò è dovuto al fatto che la città non percepisce l'Oasi come qualcosa che gli appartiene, che è sua, non si sente coinvolta.

3.5.4

Che l'atteggiamento di Troina nei confronti dell'Oasi sia di natura utilitaristico è vero. Il ragionamento del troinese è "ci lavoro, sono risparmiato dall'esperienza, non molto piacevole, dell'immigrazione, resto nel mio paese". Ma, non penso che sia questo il sentimento che prevale.

Secondo me, si è avuta una vera evoluzione dell'atteggiamento del troinese nei confronti di chi è diverso. Per la verità, il troinese ha sempre avuto questa apertura nei confronti dell'altro.

4.0

Troina ha cercato di speculare sulle possibilità che l'Oasi metteva in circolo. Speculando ha creato squilibri che praticamente non facilitano lo sviluppo del paese come per esempio: la speculazione sulla possibilità recettiva alberghiera dei dipendenti dell'Oasi. I dipendenti dell'Oasi preferiscono fare i pendolari piuttosto che affittare una casa, sostare a Troina.

Il paese non cresce, non si sviluppa, non si spende a Troina. Questo è indice di una mentalità che vuole approfittare di una situazione e non sfruttarla in senso giusto.

4.1

Troina è una società senza vertebre! Non è in grado di promuovere ed articolare un'azione collettiva. Siamo in 10 mila abitanti, se parlate con ognuno di questi troverete 10 mila problemi; nessuno di questi è comune all'altro. Il troinese si considera un'isola, una monade, se qualcosa non gli garba è come se non andasse bene l'intero universo.

4.1.1

Quando si è trovato un equilibrio lavorativo, quando magari ci si è pure sposati, quando si vive in una casa di proprietà si è perfettamente tranquilli. Un altro fenomeno, a mio avviso riconducibile a questa realtà, è l'analfabetismo di ritorno. Ci sono un mucchio di laureati che non utilizzano, assolutamente, gli strumenti culturali che si sono formati durante il periodo dell'istruzione e della formazione. Perché? Perché non servono più in quanto, molti lavori, possono essere fatti, indifferentemente, da un ingegnere o da un ragioniere: l'importante è raggiungere uno stipendio mensile.

4.1.2

Oggi il paese vive prevalentemente di assistenza cioè di pensioni, un po' di pubblico impiego e poi di Oasi. E' un paese ormai terziarizzato, non ha un'attività produttiva propria, questo, purtroppo, è il dato vero, da qui bisogna ripartire.

4.1.3

Si dovrebbe saper accogliere ed "utilizzare" tutta la popolazione che arriva a Troina grazie all'Oasi: gente che permette di mantenere un'economia ancora più forte. Bisognerebbe invogliare tutte queste persone che vengono a Troina a restare, a spendere qui, incrementando tutto il circolo interno e cioè l'economia. Gli affitti sono alti, non si creano e non si investe in attività secondarie quali cinema, teatro, non abbiamo niente per far restare queste persone all'interno del comune di Troina e magari innescare anche uno scambio culturale

4.1.4

Lo spirito imprenditoriale del troinese è in letargo: si investe solo in immobili! Ciò ha portato anche al proliferare di veri e propri scempi. Bisognerebbe educare Troina all'imprenditoria sana e moderna.

4.1.5

Questa è la carenza più forte ed importante: l'isolamento effettivo del paese. A Troina ci vai solo se hai una spinta particolare: lavoro, parenti, occupazione, curiosità, è difficile che ci si vada per turismo o altre cose, perché le attrattive non sono adeguatamente valorizzate. I Servizi mancano.

4.2

Dobbiamo recuperare il patrimonio edilizio non utilizzato per destinarlo ad un uso specifico.

Quale potrebbe essere? Se si riescono ad allestire dei corsi universitari l'opzione potrebbe essere quella di alloggiare gli studenti, i docenti. Altro uso potrebbe essere quello di destinarli alle famiglie che giungono a Troina per ricoverare i propri cari presso l'Oasi. Potrebbero anche essere utilizzate per il pernottamento dei turisti del fine settimana, per poche sere. Una sorta di Paese Albergo.

Proprio per cercare di portare avanti queste idee si sta ipotizzando la nascita di una "Società di Trasformazione Urbana", la quale, potrebbe sfruttare le potenzialità del Comune, per quanto riguarda gli strumenti urbanistici, e quelle del privato per tutto il resto.

C'è anche in progetto di rendere la via Conte Ruggero area pedonale, creare nuovi spazi di parcheggio ed approntare delle navette di collegamento.

5.0

Non si capisce come mai visto che l'Oasi è una struttura sanitaria di I livello, a Troina non esiste una struttura d'emergenza. Uno sforzo comune tra Oasi e amministrazione potrebbe creare le possibilità per averne una. Questo è un aspetto su cui scommettersi a vicenda, Comune e Oasi.

5.1

L'Oasi è una struttura sanitaria e nonostante ciò a Troina e nei dintorni manca per esempio un'officina ortopedica, una scuola che abilita per gli infermieri? Di chi è la colpa? Dei troinesi che investono solo in case. La loro mentalità purtroppo è questa: non si investe su tutto quello che gira attorno all'Oasi e a quello che può offrire. Il problema è quello della poca comunicazione e conoscenza: di ciò che ha creato l'Oasi e che produce e lavora. Tante persone non sanno quello che c'è all'Oasi.

5.1.2

L'Oasi dovrebbe aprirsi maggiormente verso le problematiche del territorio. Potrebbe ricoprire un ruolo importantissimo in merito al discorso sulla necessità di avere, ad esempio, la neuropsichiatria infantile a Troina. Ricordo che il servizio che si ha a Nicosia è solo diagnostico. I collegamenti con Nicosia sono pessimi come sappiamo tutti. Le famiglie non ci vanno! E poi? Chi segue questi ragazzi? Chi sostiene le loro famiglie? Al Servizio Pubblico è più facile accedere. Fra l'altro, per le problematiche mentali non dovrebbero esistere i tempi di "Prenotazione"! Il disagio ce l'ho oggi ed ho bisogno di una risposta oggi. Questo è un po' il limite dell'Oasi. Se l'Oasi decide di aprirsi al territorio deve farlo a titolo gratuito.

5.1.3

Vedo poco, per esempio, anche l'impegno dei medici di famiglia che potrebbero essere un punto d'incontro tra l'Oasi e il cittadino e invece no, sono due "scienze" separate. Sono addirittura contro l'Oasi, se si chiede una visita specialistica all'Oasi, loro non sono d'accordo, ci indirizzano in altri specialisti esterni, a Catania o altrove.

5.1.4

Come cittadina devo dire che l'Oasi offre molto al territorio. Già il fatto di non doversi muovere per la specialistica è molto. Inoltre fornisce delle risposte altamente qualificate.

6.0

Si deve dire che da parte di Padre Ferlauto c'è un'apertura nei confronti del territorio.

In fin dei conti il suo principio è la "Città Aperta". L'Oasi però ancora non è ancora pienamente "Città Aperta".

6.1

Ci siano molti tentativi di mettersi d'accordo ma pochi tentativi di progettare assieme. Una progettazione comune non credo che esista.

La "Città Aperta" spesso si pone come città alternativa: non c'è bisogno di creare un quartiere in cui si vivono determinati ideali altrimenti si corre il rischio che l'altra realtà divenga, inevitabilmente, parallela. Troina sta ancora sperimentando i metodi per dialogare in questo senso. Altra cosa che Troina non si è mai posta è l'esigenza di utilizzare quello che qui, Oasi, c'è. Qui si utilizza l'Oasi solo per i matrimoni. L'Oasi non è un controaltare ma una realtà del territorio.

6.2

Se si realizzasse il progetto dell'Oasi "Città Aperta", in riferimento a quanto detto, significherebbe che questa città si aprirebbe a tutto quello che la circonda. Se c'è Padre Ferlauto credo che si giungerà a questo. Se ci saranno altre persone ... non so fino a che punto saranno capaci di realizzarlo.